

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	27/01/2021	7	I diciassette mesi segnati dal Covid Il premier cresciuto tra Ue e lockdown <i>R. R.</i>	3
CONQUISTE DEL LAVORO	27/01/2021	5	Non solo Covid La disoccupazione fa strage <i>Raffaella Vitulano</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	27/01/2021	16	Gli ex bimbi guariti dall'oncologo che ora sfida il Covid Prof, non mollare <i>Francesca Visentin</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	27/01/2021	17	Scoperto nuovo jolly contro più coronavirus <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	27/01/2021	9	Distrutta un'azienda familiare su 4 Il Covid realizza il sogno di Marx = Aziende familiari ko ci mancava solo il Covid Marxista <i>Alessandro Gnocchi</i>	7
GIORNALE	27/01/2021	27	Mercedes Vito si rinnova Sprinter ambulanza con tecnologia Covid-free <i>Roberta Pasero</i>	8
ITALIA OGGI	27/01/2021	12	Sofia cura i malati di Covid-19 <i>Maicol Mercuriali</i>	9
LIBERO	27/01/2021	26	Entro fine febbraio 400mila dosi ` di vaccino Covid <i>Redazione</i>	10
MANIFESTO	27/01/2021	9	Crack economia, libanesi contro il lockdown <i>Redazione</i>	11
METRO	27/01/2021	6	Covid, la guerra dei dati <i>Redazione</i>	12
SOLE 24 ORE	27/01/2021	13	Allevatori in crisi: il Covid cancella 1,7 miliardi di ricavi <i>Micaela Cappellini</i>	13
SOLE 24 ORE	27/01/2021	15	Effetto Covid, nel 2020 ricavi in calo del 17% a 44, miliardi <i>Redazione</i>	14
SOLE 24 ORE	27/01/2021	18	BlackRock, affondo sul clima: Aziende, la CO2 va azzerata <i>Vitaliano D'angerio</i>	15
TEMPO	27/01/2021	9	Dopo le rivelazioni sul virus Speranza preferisce stare muto = Speranza tace sul caso Covid <i>Francesco Storace</i>	16
TEMPO	27/01/2021	10	L'Italia snobba il farmaco che cura il Covid = L'Italia ignora la cura al Covid <i>Dario Martini</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Cnsas Umbria c'è la legge per la collaborazione in Umbria <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Il nuovo rapporto frane e esondazioni del Cnr Irpi <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 26 gennaio <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Milano, attivato il bypass idraulico del Seveso <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Frana nel Cosentino, evacuate 60 persone <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Dispersi Velino, proseguono le ricerche con 51 soccorritori <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Heroes mostra i tassi di occupazione dei letti di terapia intensiva in Ue <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Tempesta Vaia, FVG: altri 52 interventi per 9,2 milioni <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/01/2021	1	Heros mostra i tassi di occupazione dei letti di terapia intensiva in Ue <i>Redazione</i>	27
ansa.it	26/01/2021	1	Dispersi sul Velino: rischio valanghe incombe su soccorritori - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	26/01/2021	1	COVID: il punto in Lombardia - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	26/01/2021	1	Incidenti montagna: prosegue ricerca scomparso nel bresciano - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	26/01/2021	1	Maltempo: smottamento a ridosso abitazioni, 50 evacuati - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ilmessaggero.it	26/01/2021	1	Isola Liri, donati saturimetri e beni alimentari: da oggi la nuova tranche dei buoni spesa <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	27/01/2021	1	Piana allagata: ulteriori criticità nella notte, famiglie evacuate, ora si spera nel calo del rilascio di acqua dalla diga <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-01-2021

ilmessaggero.it	26/01/2021	1	Dispersi sul Monte Velino, ripartiti i soccorsi: si cerca nella zona della valanga, poche speranze di trovarli in vita <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	26/01/2021	1	Ondata di piena, massima allerta nella Piana Reatina, evacuate due famiglie, in allarme altre <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	26/01/2021	1	Dispersi sul Velino, in diretta con i soccorritori: Tantissima neve, difficile e rischioso raggiungere la zona della valanga <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	26/01/2021	1	Imprenditore di Mondovì offre gratis il capannone per la campagna vaccinale anti Covid <i>Redazione</i>	38
ilfattoquotidiano.it	26/01/2021	1	Escursionisti dispersi sul monte Velino, anche l'esercito partecipa alle ricerche: allestite strutture da campo - Video <i>Redazione</i>	39
agenparl.eu	26/01/2021	1	Comunicato Assemblea legislativa: Covid. Si in commissione Sanità a risoluzione maggioranza: subito vaccini a personale scolastico, disabili, a chi assiste anziani e persone fragili <i>Redazione</i>	40
agenparl.eu	26/01/2021	1	Comunicato Regione: Maltempo. Le piccole attività produttive colpite dall'alluvione del dicembre scorso risarcite con fondi regionali: in arrivo 2 milioni di euro. Gli assessori Colla, oggi a Nonantola, e Priolo: "Indennizzi che inseriamo nella legge reg <i>Redazione</i>	42
agenparl.eu	26/01/2021	1	Rota Greca (CS), evacuate decine di persone per maltempo <i>Redazione</i>	44
agenparl.eu	26/01/2021	1	++Allagamenti, ordinanza di evacuazione per alcune strade interessate++ <i>Redazione</i>	45
agenparl.eu	26/01/2021	1	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI ANCONA IN CONSULTAZIONE dal 26/01/2021 al 09/02/2021 <i>Redazione</i>	46
avvenire.it	26/01/2021	1	10.593 nuovi casi di contagio e 541 morti <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	27/01/2021	8	Intervista a Jeffrey Sachs - Il clima ha creato la civiltà e può porvi fine. Ora serve una pianificazione "geospaziale" dell'economia <i>Edoardo Vigna</i>	49
DOMANI	27/01/2021	8	Sono 10.593 i Nuovi contagi in Italia <i>Redazione</i>	50

I diciassette mesi segnati dal Covid Il premier cresciuto tra Ue e lockdown

[R. R.]

DAL GIURAMENTO DEL 5 SETTEMBRE 2019 ALL'EPILOGO: ECCO LE PRINCIPALI TAPPE DELL'AVVENTURA CONHANA I diciassette mesi segnati dal Covid premier cresciuto tra Uè e lockdowni Roma Estato il 66 governo della Repubblica, E, soprattutto, quello che ha dovuto fronteggiare la pandemia da Covid-19. Dopo quasi 17 mesi si chiude il sipario sul Conte 2, un esecutivo che - nella strategia dell'ex premier, del Pd e di buona parte del M5s - doveva essere l'embrione di una nuova alleanza progressista ed europeista. Ad abbatte l'Op tuttavia, non è stato il Covid ma Matteo Renzi, ovvero l'uomo che per primo, nell'estate del Papeete, aveva "dato il La" al esecutivo. Ecco le principali tappe. Gli esordi. Il 5 settembre 2019 Conte giura al Quirinale. Il 9 e il 10 incassa la fiducia delle due Camere (343 voti favorevoli, 263 contrari e 3 astenuti a Montecitorio; 169 s'ip 133 no e 5 astenuti al Senato). La prima missione all'estero è a Bruxelles, dove incontra la presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen, Pochi giorni dopo Renzi esce dal Pd e fonda Iv, continuando a sostenere il governo, dove mantiene le ministre Bellanova e Bonetti e il sottosegretario Scalfarotto. Le sfide economiche. In autunno le prime prove: il dossier ArcelorMittal e la revoca di Autostrade ai Benetton, dove è scontro tra M5s e Iv. Sul piano internazionale c'è la crisi libica. Alla vigilia di Natale, dopo una turbolenta discussione parlamentare c'è l'ok alla legge di bilancio. Le prime dimissioni. A Natale Lorenzo Fioramonti lascia il Miur. E Conte spacchetta il ministero: all'Università e Ricerca va il tecnico Gaetano Manfredi, all'Istruzione Lucia Azzolina (M5s). Arriva il virus. A gennaio 2020 vengono individuati a Roma i primi casi, due coniugi cinesi. Il governo decreta lo stato di emergenza e chiude ai voli dalla Cina. A febbraio emergono, a Codogno, i primi casi di italiani infetti, L'8 marzo il governo decreta la prima zona rossa in Lombardia. Il giorno dopo, con il decreto "Io resto a casa". Conte annuncia il lockdown in una conferenza stampa serale in diretta nazionale. La misura viene poi inasprita con più Dpcm (strumento che sarà reiterato, suscitando molte critiche). Le riaperture. Dopo aver varato in aprile i decreti Cura Italia e Liquidità, il 4 maggio, con la discesa della curva dei contagi, il governo dà il via libera alla riapertura di alcune attività produttive e alle visite ai congiunti. Per spingere la ripresa arriva il decreto Rilancio da 55 miliardi. 21 luglio il Consiglio Uè dà l'ok finale al Next Generation Uè. Ma le tensioni tra Italia e Paesi "frugali" proseguono per mesi. I nodi politici. A settembre la maggioranza supera due passaggi delicati: il referendum sul taglio dei parlamentari (caro al A sinistra, Conte con Trump al 07 in Canada (2018). Sopra, allo stabilimento ex I Iva di Taranto (2019), A destra, con Zingaretti ai funerali del giovane Willy Monteiro Duarte (2020) M5s e largamente vinto), le regionali. Poi una nuova travagliata legge di Bilancio, provata all'ultimo minuto fr proteste delle opposizioni. Seconda ondata. 11 virus to alla carica a fine settembre, stavolta la strategia è di una chiusura non generalizzata bensì in base al livello di rischio regionale (distinto dai colori giallo, arancione e rosso). Le tensioni nella già innescate in estate Iv su una mozione di sfiducia dell'opposizione al Guardasigilli Bonafede, uscite indenni] La crisi. Le tensioni riemergono a fine anno su Recovery Plan] servizi segreti e giustizia. allo scontro in Senato, con l'11 tenuta e la fiducia relativa 156 sì. Ieri l'epilogo, (nr.) -tit_org-

Non solo Covid La disoccupazione fa strage

[Raffaella Vitulano]

Studio del National Bureau of Economic Research: un milione di morti in più nei prossimi vent'anni. Sono numeri impressionanti, ma se a fornirli sono accademici di Duke, Harvard e Johns Hopkins, c'è da dargli credito: potrebbero esserci circa un milione di morti in eccesso nei prossimi due decenni a causa dei lockdown. Un documento di lavoro del National Bureau of Economic Research, (Nber) organizzazione di ricerca no profit privata americana, l'impatto a lungo termine dello shock della disoccupazione Covid-19 sull'aspettativa di vita e sui tassi di mortalità suggerisce che "per la popolazione complessiva, l'aumento del tasso di mortalità implica l'incredibile cifra di 0,89 e 1,37 milioni di morti in eccesso rispettivamente nei prossimi 15 e 20 anni". Lo studio su come la disoccupazione influisce sulla mortalità e sull'aspettativa di vita è stato incentrato su 67 anni di dati su disoccupazione, aspettativa di vita e tassi di mortalità del Bureau of Labor Statistics e dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc). Lo studio suggerisce che le morti causate dal declino economico e sociale a seguito di blocchi possono "superare di gran lunga quelle immediate correlate alla malattia critica acuta Covid-19". Così diventa notizia leggere che "la recessione causata dalla pandemia può mettere a repentaglio la salute della popolazione per i prossimi due decenni", sostengono i professori. Gli autori notano inoltre che "sulla base dei dati emergenti, è probabile che l'accesso limitato all'assistenza sanitaria durante il lockdown, l'interruzione temporanea degli interventi di assistenza preventiva, la massiccia perdita della copertura assicurativa sanitaria fornita dal datore di lavoro e la persistente preoccupazione della popolazione nel cercare assistenza medica per paura di contrarre il Covid avrà un impatto ancora più grave sul tasso di mortalità e sull'aspettativa di vita". Lo studio si pone sulla scia di quanto detto dal direttore europeo dell'Oms Hans Kluge, che aveva affermato che i lockdown dovevano essere implementati solo come ultima risorsa, considerando l'impatto sulla salute fisica e mentale dei cittadini. Similmente, l'inviato speciale dell'Oms per il Covid, il dottor David Nabarro, aveva dichiarato in un'intervista che i leader mondiali dovrebbero smetterla di imporre lockdown come reazione riflessa perché stanno rendendo "i poveri molto più poveri". Il ministro tedesco per la cooperazione e lo sviluppo economico, Gerd Müller, ha recentemente dichiarato che il lockdown per il Covid provocherà "una delle più grandi" crisi di fame e povertà della storia. "Ci aspettiamo altri 400.000 decessi per malaria e HIV quest'anno nel solo continente africano", ha detto Müller, aggiungendo che "mezzo milione in più morirà di tubercolosi". I commenti di Müller sono arrivati mesi dopo che uno studio trapelato dall'interno del ministero dell'Interno tedesco ha rivelato che l'impatto del lockdown del Paese potrebbe finire per uccidere più persone del coronavirus a causa di vittime di altre gravi malattie che non ricevono cure. Ra.Vi. "JonsoloGOTId" La disoccupazione fa stragi -tit_org-

Gli ex bimbi guariti dall'oncologo che ora sfida il Covid Prof, non mollare

[Francesca Visentin]

Basso, 73 anni, era presidente della Città della Speranza. Gli ex bimbi guariti dall'oncologo che ora sfida il Covid Prof, non mollare. PADOVA Ha curato e salvato centinaia di bambini e adolescenti con il cancro, ora sta lottando per la sua vita a causa del Covid. Sei un leone, non mollare, abbiamo bisogno di te, scrivono i suoi pazienti, quei piccoli ora adulti che ha strappato alla malattia. Giuseppe Basso, 73 anni, il medico oncoematologo che in oltre 40 anni di carriera è stato un faro per tanti ragazzi e genitori, è ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Padova, intubato in terapia intensiva. Ex direttore della Clinica di oncoematologica pediatrica dell'Azienda Ospedale Università e presidente dell'Istituto di Ricerca Città della Speranza, è da sempre considerato un luminare in Italia nella cura dei tumori pediatrici. Il contagio da Covid nei giorni scorsi, il veloce peggioramento, la corsa in ospedale e il ricovero in terapia intensiva, tengono con il fiato sospeso centinaia di persone che da tutta Italia si erano rivolte a lui. Bambini strappati al cancro che oggi sono diventati adulti, famiglie che hanno ricominciato a sorridere dopo mesi e anni di calvario per la malattia di un figlio. Tanti, tantissimi i messaggi sui social e le manifestazioni di affetto che in queste ore si trasformano in un ideale lungo abbraccio verso il prof, come tutti lo chiamano. Spero che ti arrivi tutta la nostra forza, soprattutto quella di mia figlia che hai salvato nel 2012, gli scrive Veronica. Hai curato tanti bimbi, ora devi essere forte per chi ha ancora bisogno di te, dice Giovi. Forza prof, con le nostre preghiere ce la farai. E ancora: Grazie per la vita che hai ridato a mio figlio. Mariarosaria scrive: Entravi in reparto e salutavi i bambini a uno a uno. Ce li hai sempre avuti tutti nel cuore. Un altro bambino, ora cresciuto: Prof, una volta mi hai detto: coraggio! E a quella parola mi sono aggrappato, ora lo dico a te. E Maria; Guarda che me lo ricordo quando guardandomi negli occhi hai esclamato:... Maria, 'sto cancro fottuto noi lo sconfiggiamo. E così è stato. Solare, deciso, affettuoso, un padre premuroso per tutti i bambini e ragazzi che ha curato. Non solo un medico. Così lo ricordano piccoli e grandi pazienti, che in questi giorni rincorrono tra chat e social le informazioni per capire come sta il loro prof, se migliora, se si riprende. È l'immagine della forza, non riesco a pensarlo in lotta per la vita. Una gara di affetto che circonda anche la sua famiglia, l'amatissima moglie e il figlio Lodovico di 7 anni. E un grande dolore per tutti dice Chiara Girello Azzena, presidente dell'associazione Teamfor Children impegnata in oncoematologia pediatrica. Il professor Basso è un amico carissimo, oltre che un medico di eccellenza. Abbiamo lavorato insieme su tanti progetti e condiviso l'avventura della Teen Zone creata a Padova, unico ospedale in Italia ad averla. Uno spazio di 500 metri quadrati su due piani dedicato agli adolescenti in cura per il cancro, con scuola, area relax e area gioco. Il prof è un maestro di vita, ha sempre risolto i problemi di tutti, una roccia. La sua grinta è trascinante, sento che ce la farà. Fino al gennaio 2019 Basso è stato presidente dell'Istituto La parola CITTÀ DELLA SPERANZA. La Fondazione Città della Speranza è nata nel 1994 in ricordo di Massimo, un bimbo scomparso a causa della leucemia. Obiettivo: favorire la didattica e la ricerca nel campo delle patologie infantili di Ricerca Pediatrica Città della Speranza di Padova, struttura di 17.500 metri quadrati, di cui 10 mila dedicati esclusivamente alle attività di ricerca sulle patologie pediatriche dall'oncologia alla genetica, alle malattie metaboliche e del neurosviluppo con 400 scienziati da tutto il mondo. È un collega e amico con cui ho condiviso 40 anni di storia umana e professionale dice Giorgio Perilongo, direttore della Clinica Pediatrica dell'Ospedale di Padova. La determinazione l'ha sempre caratterizzato, sul lavoro e nella vita. Ora deve portarlo a vincere anche questa ennesima battaglia. Francesca Visentin

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA Il medico In 40 anni di carriera è stato il faro di tanti malati di cancro, che adesso pregano per lui -tit_org- Gli ex bimbi guariti dall'oncologo che ora sfida il Covid Prof, non mollare

Scoperto nuovo jolly contro più coronavirus

[Redazione]

Su Science Sviluppato un anticorpo ad ampio spettro d'azione capace di neutralizzare non solo le varianti più comuni del Covid, ma anche altri vims parenti che futuro potrebbero causare nuove pandemie. Lo dimostrano i primi test pubblicati su Science da un team Usa guidato da Adagio Therapeutics. Vicina \$a sperimentazione SUÍ'UOmO. RIPROnUìIOMEBISEITOAiA -tit_org-

Aziende familiari ko ci mancava solo il covid marxista

Distrutta un'azienda familiare su 4 Il Covid realizza il sogno di Marx = Aziende familiari ko ci mancava solo il Covid Marxista

[Alessandro Gnocchi]

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULL'ECONOMIA Distrutta un'azienda familiare su 4 Il Covid realizza il sogno di Marx di Alessandro Gnocchià dove ha fallito il socialismo rea-À le, potrebbe riuscire la pandemia. Ieri è stato diffuso un dato drammatico. Un'azienda famigliare su quattro rischia di chiudere. La percentuale è calcolata al ribasso. Le piccole imprese che non hanno una struttura finanziaria in grado di reggere la crisi da lockdown sarebbero (...) segue a pagina 9 corn mento AZIENDE FAMILIARI KO Ci MANCAVA SOLO IL COVID MARXISTA dalla prima pagina (,,,) un terzo del totale. Il Coronavirus potrebbe quindi realizzare uno dei sogni del comunismo: cancellare la piccola e media impresa, ovvero la parte della borghesia più ostile alle co ncentr azioni e alla commistione tra Stato e aziende troppo grandi per fallire. Per Marx, l'impresa va benissimo, purché sia appunto grande: lì si forma la classe operaia destinata, un giorno, a fare la rivoluzione proletaria. Ecco a voi il Manifesto del partito comunista: Lo sviluppo della grande industria toglie di sotto ai piedi della borghesia il terreno stesso sul quale essa produce e s'è appropriata i prodotti. Essa produce innanzitutto i suoi propri seppellitori). La piccola e media borghesia, per Antonio Gramsci, era la barriera di umanità corrotta, dissoluta, putrescente, con cui il capitalismo difende il suo potere economico e politico. Conseguenza: è necessario espellerla dal campo sociale, come si espelle una volata di locuste da un campoemidi strutto, col ferro e col fuoco, I piccoli e i medi imprenditori vanno dunque spazzati via. In quel mondo dominano i legami familiari e addirittura, in molti casi, l'amicizia o la riconoscenza o l'interesse comune tra datore di lavoro e manovalanza. Ora la Pandemia prepara la rivincita degli sconfitti dalla Storia. Piccola e media borghesia si avviano verso l'estinzione. Quando rimarranno le macerie, arriveranno i grandi gruppi, gli unici a poter resistere, e faranno piazza pulita. La classe operaia sarà una massa indifferenziata di precari, rider con il dottorato di ricerca in tasca però uguali uno all'altro e con potere contrattuale pari a zero. La rivoluzione non è più in agenda. La sinistra è pronta a dividere gli introiti con gli amici industriali. Si chiama capitalismo di Stato (anche detto alla cinese) ed è come il socialismo reale, solo un po' peggio. Alessandro Gnocchi -tit_org- Distrutta un'azienda familiare su 4 Il Covid realizza il sogno di Marx Aziende familiari ko ci mancava solo il Covid Marxista

Mercedes Vito si rinnova Sprinter ambulanza con tecnologia Covid-free

[Roberta Pasero]

Roberta Pasero Vigna di Valle (Roma) Cosa ci fa Vito, storico veicolo commerciale mid-size Mercedes-Benz, accanto a un velivolo militare nel Centro Storico e Sportivo dell'Aeronautica sul lago di Bracciano? Li unisce una stella a tre punte, il simbolo del brand tedesco. Il sogno dei nostri progenitori Daimler era costruire motorizzazioni per tutti gli spazi: infatti una punta indicava la terra, un'altra il mare e la terza il cielo, spiega Eugenio Blasetti, direttore della comunicazione di Mercedes-Benz Italia. Un'interconnessione che ha portato Daimler a produrre motori per aerei e, con il marchio Mercedes, auto con motore aeronautico. Dalla storia al futuro della quarta generazione di Vito (il nome deriva da Vittoria, città spa- VEICOLI COMMERCIALI E DI UTILITÀ) nola dove venne prodotta la prima serie) in 3 varianti e 3 lunghezze, con dettagli premium e nuovo motore 4 cilindri Diesel OM654 che migliora prestazioni e consumi: Furgone, più ruspante per il trasporto merci; Mixto per merci e persone; Tourer, salotto viaggiante a 9 posti. Test drive doppio Roma - Lago di Bracciano Roma, all'andata al volante di Vito Furgone 114 CDI Long che si guida con la stessa facilità di un Suv, nonostante gli oltre 5 metri di lunghezza; ha il pianale di carico ribassato e l'illuminazione a Led del vano posteriore per agevolare le operazioni di scarico e carico (da 24.027 euro, più Iva). Al ritorno con Vito Tourer 124 CDL un Van che si guida come un'ammiraglia (da 27.057, più Iva), con sospensioni che ammortizzano anche le buche metropolitane, sistemi di assistenza alla guida e infotainment da auto premium per chi non si accontenta di un Van come un altro. Furgoni trasformisti come lo è anche Sprinter, che si è pure riconvertito in tempi di Covid-19. Non soltanto nella versione frigorifera ha trasportato in Italia le prime dosi di vaccini ma è diventato ambulanza. Olmedo, eccelsa italiana nell'allestimento di veicoli di soccorsi, trasforma gli ultramoderni Sprinter 314 a trazione anteriore e cambio automatico G-Tronic, in ambulanze top di gamma Covid-free, con un'innovazione tecnologica assai: nel vano posteriore c'è un sistema a pressione negativa, inferiore cioè a quella atmosferica, che consente ricambi d'aria ad alta frequenza per minimizzare il rischio di contagio per operatori che trasportano pazienti positivi per evitare saturazione di microbi e aria infetta. Con Olmedo condividiamo un'uguale visuale su sicurezza, innovazione e responsabilità sociale, dice Darlo Albano, managing director Mercedes-Benz Italia Vans. Sprinter è il veicolo ideale per affrontare sulle strade ogni tipo di sfida, a cominciare da quella per la vita. PRESTAZIONI E VERSATILITÀ. Sopra, il nuovo Vito (tre versioni). Sotto, Mercedes Sprinter trasformato in ambulanza -tit_0rg-

Sofia cura i malati di Covid-19

I robot potranno essere usati nel commercio e nei trasporti

[Maicol Mercuriali]

I robot potranno essere usati nel commercio e nei trasporti. DI MAICOL MERCURIALI. Nel bel mezzo della pandemia c'è chi pianifica un lancio di massa di robot umanoidi. Ma le due cose sono correlate, perché i creatori di Sophia, l'automa presentato nel 2016 dalla Hanson Robotics di Hong Kong, avrà come primo compito quello di prendersi cura dei malati di Covid e l'obiettivo dell'azienda tech è di riuscire nei prossimi mesi a produrre queste macchine dalle sembianze umane in serie. La pandemia ha quindi aperto nuove opportunità per l'industria della robotica: Sophia può fare compagnia dando stimoli di socialità, ma anche fornire terapie e stabilire un contatto in situazioni difficili, senza bisogno della mascherina o il rischio di contagio. In un mondo alle prese con il Covid-19 c'è sempre più bisogno di automazione per mantenere le persone al sicuro, ha spiegato all'agenzia Reuters l'amministratore delegato dell'impresa, David Hanson. La sanità è dunque il primo campo dove la robotica potrebbe fare il suo ingresso in maniera strutturale e importante secondo il giudizio dell'imprenditore, ma dall'assistenza ai malati o agli anziani, poi, il passo verso altri settori sarebbe breve: dalla vendita al dettaglio ai trasporti le soluzioni robotiche potrebbero conoscere un rapido sviluppo. I robot Sophia sono unici per essere così simili agli umani, ha aggiunto Hanson. Questo può essere molto utile in questi tempi in cui le persone sono terribilmente sole e socialmente isolate. L'obiettivo è di vendere migliaia di robot nel 2021, ma di numeri esatti la società non ne ha forniti. Sophia, dalle sembianze femminili, dovrebbe essere la prima soluzione di questo tipo ad essere proposta sul mercato, ma ci sono altri tre modelli in rampa di lancio tra cui Grace, sviluppato proprio per il settore sanitario. L'aspetto e le dimensioni sono del tutto simili a quelle umane, il volto è espressivo e ricoperto da una pelle artificiale brevettata, il cui colore è personalizzabile, così come i tratti somatici. Il movimento della bocca, del viso e più in generale di tutto il corpo è sincronizzato con l'emissione vocale. Siamo davanti a una tecnologia ancora giovane, le cui applicazioni quotidiane sono una strada tutta da esplorare; ma il Coronavirus potrebbe giocare un ruolo chiave nell'accelerazione delle relazioni tra umani e robot. Ne è convinto il professore Johan Hoorn dell'università Politecnica di Hong Kong, che ha studiato il fenomeno e ha approfondito l'operatività di Sophia. Posso dedurre che la pandemia ci aiuterà effettivamente a far arrivare i robot prima sul mercato, ha evidenziato lo scienziato, perché le persone iniziano a rendersi conto che non c'è un'alternativa. Riproduzione riservata. La pandemia ha aperto nuove opportunità per l'industria della robotica: la sanità è il primo campo, ma dall'assistenza ai malati e agli anziani il passo verso altri settori poi sarebbe breve. In un mondo alle prese con il Covid-19 è sempre più bisogno di automazione per mantenere le persone al sicuro, ha spiegato David Hanson. a.d. dell'impresa Hanson Robotics di Hong Kong. 4 a pelle artificiale che è -tit_

Entro fine febbraio 400mila dosi ` di vaccino Covid

[Redazione]

LA CAMPAGNA Entro fine febbraio 400miladosi di vaccino Covid Entro la fine di febbraio arriveranno in Lombardia altre 400mila dosi di vaccino and-Covid. Lo ha annunciato ieri in una nota la Regione, dopo i ritardi nella consegna delle fiale che hanno rallentato la campagna di somministrazione. Pfizer si è impegnata a consegnare alla Lombardia 294.840 dosi effettive: 85.410 dovrebbero arrivare nella settimana dell'8 febbraio; 104.130 in quella del 15 febbraio e 105.300 nella settimana del 22 febbraio. Moderna ha invece comunicato un piano di consegne effettive che prevede 27.500 dosi nella prima settimana di febbraio e 82.100 nella terza settimana. Si tratta di un piano di consegne piuttosto corposo spiega il vicepresidente ed assessore al Welfare della Regione Lombardia Letizia Moratti, che va neUa direzione di proseguire in maniera incisiva nella campagna di vaccinazione sul territorio, fondamentale per andare a diminuire ulteriormente il rischio di contagi e arrivare a situazioni sanitarie gestibili senza emergenze da parte degli operatori e con fiducia da parte della collettività. La Lombardia resta la prima regione italiana per vaccini somministrati: 234.550 dosi dall'inizio della campagna. Nonostante il rallentamento imposto da Roma, lunedì sono comunque stati somministrati 14.000 vaccini anti-Covid. La seconda fase, ha annunciato nei giorni scorsi il Pirellone, partirà l'Il marzo. ' JE RiSEftVAT -tit_org- Entro fine febbraio 400mila dosi di vaccino Covid

Crack economia, libanesi contro il lockdown

[Redazione]

Anche in Libano la protesta è tornata e va in notturna: a Tripoli lunedì e di nuovo ieri i manifestanti sono scesi in strada contro il nuovo lockdown anti-Covid, hanno bruciato copertoni e lanciato pietre alla polizia. La risposta degli agenti è stata dura: gas lacrimogeni e proiettili di gomma. Oltre 30 i feriti, sei dei quali ricoverati in ospedale. La protesta è diretta al governo, accusato di ordinare lockdown (l'ultimo, di 15 giorni, è iniziato la scorsa settimana) senza tenere conto della crisi economica che attanaglia il paese e che impedisce a moltissimi di lavorare. Soprattutto a Tripoli, città settentrionale tra le più povere del Libano. Si esce comunque e si prova a lavorare per andare incontro a multe pesanti per i salari mangiati dall'inflazione e della svalutazione della lira. Il paese conta a oggi 280mila casi di infezione e 2.404 decessi. -tit_org-

Covid, la guerra dei dati

Fontana resiste ma l'Iss accusa: vi abbiamo segnalato 54 errori da maggio

[Redazione]

Fontana resiste ma l'Iss accusa: vi abbiamo segnalato 54 errori da maggio REGIONE La Lombardia non ha sbagliato niente, gli errori di calcolo sono tutti del Governo e i lombardi sono stufi di essere calunniati. Questo insintesi l'intervento del presidente della giunta regionale Attilio Fontana in un'infuocata seduta del consiglio più volte interrotta. L'Istituto superiore di Sanità ieri ha detto la sua: da maggio 2020 l'Iss ha inviato 54 segnalazioni di errori alla Lombardia, l'ultima il 7 gennaio, sulla base di un sistema che funziona da 36 mesi, con errori del 2,5% nelle altre regioni, contro il 50% in Lombardia nel periodo 13 dicembre 2020-13 gennaio 2021. Per Fontana il punto è che il dato che avrebbe falsato i numeri, cioè lo stato clinico ag giornato dei malati, non era obbligatorio quindi non doveva rientrare nei parametri della zona rossa. Non la pensano così le opposizioni che ieri hanno inscenato varie proteste in aula, culminate con l'intervento del consigliere di +Europa Michele Uselli, medico, che si è inginocchiato davanti alla giunta per 15 minuti prima di essere portato via dalla Digos: Da giugno vi chiedo i dati grezzi. E siccome non so più come chiedervi. ve li chiedo in ginocchio. Dati grezzi sui malati che permetterebbero di fare chiarezza su cosa è accaduto. Intanto i numeri non sono buoni: 1.230 i nuovi positivi (5,1 %). Aumentano i ricoverati nei reparti Covid, +118, calano le terapie intensive-15,77 i decessi. Sul fronte dei vaccini, il piano vaccinale reso noto dall'assessora Letizia Moratti ieri prevede 400mila dosi tra Pnzer e Moderna entro febbraio. +4% le nascite a gennaio alla Mangiagalli, sono i tigli del lockdown concepiti a marzo-aprile. La orotesta del tonsialiere Uselli. /LAPRESSE -tit_org-

Allevatori in crisi: il Covid cancella 1,7 miliardi di ricavi

[Micaela Cappellini]

AGROINDUSTRIA Micaela Cappellini Alberto Negri alleva vacche di razza Limousine a Vaierà Fratta, in provincia di Lodi. La sua è una carne biologica, che per fortuna ha continuato a vendere online ai clienti più affezionati, Con i ristoranti chiusi - racconta - tutte le forniture più pregiate sono saltate. Così capita che, per non sprecarlo, utilizzo anche il filetto per fare il macinato. Peccato che il filetto costa 40 euro al chilo e il macinato solo 12. Nell'anno del Covid non tutto il comparto alimentare in Italia ha tenuto, il settore della carne bovina, per esempio, si è ritrovato al centro di una tempesta perfetta. Da un lato c'è la chiusura dei ristoranti, che da sempre acquistano tagli più pregiati: Il 75% del mio guadagno su una mucca lo cavo dal quarto posteriore - racconta Negri- ma filetti, roastbeef, fiorentine emagatelli si mangiano soprattutto al ristorante. Dall'altro lato, c'è l'arrivo massiccio nei supermercati di carne nordeuropea, soprattutto tedesca, irlandese e polacca, assai competitiva sul prezzo: Si tratta di tagli originariamente destinati ai mercati nordafricani quello turco - spiega Giorgio Apostoli, responsabile Zootechnica della Coldiretti - ora però questi mercati sono chiusi, così questa carne si ferma da noi e ci fa una concorrenza fuori misura, perché costa il 20-25% in meno di quella prodotta in Italia. A fare le pesse di questa tempesta perfetta è soprattutto la razza pie. La concorrenza della carne tedesca e polacca abbassa i prezzi nella Gdo del 25%. I ristoranti chiusi fanno venire meno la fetta più ampia dei guadagni montese, che tra quelle autoctone è la più allevata in Italia. Qui rischiamo di non portare a casa nemmeno i costi, racconta Andrea Rabino, che nell'Astigiano ha una stalla con 200 capi di piemontese. Fino a un anno fa vendevo le vacche a 4,20 euro al chilo a peso vivo, oggi le vendo a 3,50 euro. Su 700 chili di animale, fanno quasi 500 euro di incasso in meno. Mettiamoci anche l'aumento dei prezzi dei mangimi, e in particolare della soia: Non è difficile immaginare che parecchi allevatori oggi lavorano sotto i costi di produzione, sostiene Apostoli. Tra il crollo dei prezzi e la chiusura dei ristoranti, la Coldiretti stima che sino ad oggi l'emergenza Covid è costata alle stalle italiane ben 1,7 miliardi di euro. Come settore, paghiamo al Covid un prezzo più alto di quello del vino, sostiene Luigi Scordamaglia, presidente di Assocami e consigliere delegato della fondazione Filiera Italia. Se parli di bovini - prosegue - in Italia registriamo un crollo della produzione del 15% e una perdita netta di 130-140 euro per ogni vitello allevato. E non è solo il calo di guadagno, a preoccupare, ma anche la mancata copertura dei costi: Allevare in Italia costa di più - dice Scordamaglia - per i mangimi made in Italy e per i protocolli di benessere animale. Un chilo di carne prodotta in Italia genera solo un quinto della CO2 emessa per lo stesso chilo di carne allevata in America - Solo che ora ho un mercato che non paga più questi costi. Imprese e allevatori chiedono un intervento strutturato del governo. Il vecchio decreto Ristori prevede un premio - qualche decina di euro - per ogni animale portato al macello, ma solo per i mesi di maggio e giugno. La crisi dura da più di dieci mesi, non due mesi soltanto - dice Scordamaglia - serve riattivare questo canale, e serve anche far arrivare i soldi già attribuiti: i sistemi di pagamento sono in alto mare, l'Agea non riesce a stare dietro ai flussi. In Italia gli allevatori sono 1,2 milioni e qualcuno ha già chiuso. Ma se una stalla chiude, non riapre mai più. RtpftODUZIONE.RISERIA-tit_org

Lvmh

Effetto Covid, nel 2020 ricavi in calo del 17% a 44, miliardi

[Redazione]

Lvmh Effetto Covid, nel 2020 ricavi in calo del 17% a 44,7 miliardi Lvmh ha chiuso il 2020 con ricavi per 44,7 miliardi di euro (-17%), mentre l'utile netto è calato del 34% a 4,7 miliardi. Nel quarto trimestre forte recupero di moda e pelletteria. Big del lu sso. Bernard Arnaulti eco dei gruppo Lvmh -tit_org-

Dopo le rivelazioni sul virus Speranza preferisce stare muto = Speranza tace sul caso Covid

Il ministro sceglie il no comment dopo le rivelazioni sull'iniziale sottovalutazione del virus

[Francesco Storace]

Crescono i dubbi sulle scelte del ministro. Dopo le rivelazioni sul virus Speranza preferisce stare muto. DI FRANCESCO STORACE Non dice nulla. Il ministro Roberto Speranza si avvale della facoltà di non rispondere. Se si squadrano i verbali della task force anticovid istituita ad inizio pandemia, resi noti da Report e da Il Tempo, al ministero della Salute (...) Segue a pagina 9 I VERBALI INEDITI Nelle prime riunioni della task force venne tutto ricondotto a una influenza e si sorvolò sul problema di un piano pandemico risalente al 2006 (Speranza tace sul caso Covid il ministro sceglie il no comment dopo le rivelazioni sull'iniziale sottovalutazione del virus segue dalla prima FRANCESCO STORACE (...)) vige la consegna del silenzio. Taci, il nemico ti ascolta. Più emergono i dubbi sulle responsabilità per inerzia del ministro Speranza, più il silenzio è l'ordine impartito. Eppure ci sono troppi morti italiani. Un eccesso di sottovalutazione. Le indagini della Procura di Bergamo. No, il ministro non dice nulla. E invece dovrebbe decidersi a parlare. Soprattutto se non ha davvero nulla che possa preoccuparlo. Si chiama trasparenza, signor ministro. Quei verbali illuminano sull'atteggiamento di Speranza rispetto al coronavirus. Megafono in mano, propaganda sul modello italiano, che però è miseramente fallita. Perché di mezzo c'è stato un libro stoppato al momento della distribuzione; e un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità che ci metteva a nudo, altro che i più bravi del mondo. E ora si capisce quanta frenesia c'era. In quel maledetto 2020, il 29 gennaio - due giorni prima della proclamazione dello stato di emergenza in Italia - si riuniva la task force sul Covid. Calava nel capitolo eventuali varie e ignote la questione posta dal direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito, sulla necessità di attuare il piano pandemico vigente. Quello del 2006... 3 febbraio. Speranza chiede alla task force informazioni sulla malattia e alla situazione di porti e aeroporti. E al rappresentante dello Spallanzani il tasso di mortalità del Covid rispetto ad altri virus. In consiglio dei ministri avevano appena deliberato lo stato di emergenza, ma senza sapere quindi nulla di concreto. Però a verbale la grande soddisfazione di Speranza: L'Italia è stata l'unica in Europa ad assumere determinate iniziative e sarebbe auspicabile che anche altri paesi seguissero il nostro esempio. Per fortuna (loro) hanno evitato. In quel periodo abbracciavamo cinesi e facevamo ripartire Milano: la sinistra dettava queste regole abbastanza insolite. Altra riunione il 7 febbraio. A verbale viene messo che il ministro evidenzia la necessità di comunicare all'opinione pubblica che resta ferma la misura di sospensione dei voli diretta da e verso la Cina. Ma si era scordato di evitare quelli indiretti. Arrivavano lo stesso da noi, ma da altri aeroporti europei. Chissà se voleva comunicare anche questo. 15 febbraio, di nuovo task force all'opera, il saluto a sua eccellenza che si agita su un tema, la questione africana. Sulla questione, immancabilmente, sono i mass media a creare allarmismo, per il ministro della Salute bisogna spiegare quale è esattamente la situazione in Africa, per evitare fake news, No, così non si vincono le guerre, Perché se si pensa più a propagandare che a fare, alla fine si perde di vista l'obiettivo. Ma il ministro non dice nulla. Ora. Nel momento in cui le domande diventano scomode. Ma non tutti sono disposti a concedere spazio all'omertà di fronte a una tragedia sottovalutata. Gaffe. A fine estate progetta l'uscita del suo libro sul successo contro l'epidemia. Poi il ritiro improvviso dell'opuscolo Speranza tace sul caso La riabilitazione al ritorno. A inizio febbraio è titolare della Salute blocca i voli dalla Cina. Ma si dimentica di quelli ((indiretti)) Difficoltà Il ministro dello Solutore Roberto Speranza alle prese con l'emergenza Coronavirus (l'Opinione) Speranza tace sul caso La riabilitazione al ritorno -tit_0rg- Dopo le rivelazioni sul virus Speranza preferisce stare muto Speranza tace sul caso Covid

L'Italia snobba il farmaco che cura il Covid = L'Italia ignora la cura al Covid

[Dario Martini]

La terapia con monoclonali prodotta a Latina è efficace. Ma non ha il via libera, rivolta dei virologi L'Italia snobba il farmaco che cura il Covid. C'è una cura promettente per contrastare il Covid. Un farmaco che sarebbe grado di guarire chi è stato contagiato. È un cocktail di anticorpi monoclonali. Gli Stati Uniti lo hanno autorizzato, pochi giorni fa anche la Germania ha dato il via libera. In Italia, invece, è tutto fermo, E i virologi protestano, Martini a pagina 10 I VIROLOGI PROTESTANO Burloni: Muoviamoci, Bassetti: Grave non poterlo utilizzare sui pazienti L'Italia ignora a cura al Covid Il cocktail di monoclonali prodotto a Latina non ha il via libera È della americana Eli Lilly: Riduce ricoveri e morti del 70% DARÍO MARTINI d.art in Item po. it Non ci sono solo i vaccini. Esiste una cura molto promettente per contrastare il Covid. È un farmaco in grado di guarire chi è stato contagiato. Lo assicura l'azienda che lo produce. Si tratta di un cocktail di anticorpi monoclonali (simile a quello utilizzato dall'ex presidente Usa Donald Trump). Gli Stati Uniti ne hanno autorizzato l'uso emergenziale. Pochi giorni fa anche la Germania ha dato il via libera. In Italia, invece, è tutto fermo, Il paradosso è che questo farmaco viene prodotto in uno stabilimento di Latina. Un ritardo inspiegabile che fa insorgere i virologi nostrani. Questa cura è stata messa a punto dall'azienda americana Eli Lilly. Il trattamento prevede la combinazione di due anticorpi neutralizzanti - il mian i viab e il etese viab - che, secondo il produttore, riduce del 70% il rischio di ricovero e morte a causa del Covid. La Eli Lilly and Company ha comunicato i risultati dello studio Blaze-1 su un gruppo di persone ad alto rischio recentemente infettate dal virus; In 1.035 pazienti ci sono stati 11 eventi (2,1%) nei pazienti che assumevano la terapia e 36 eventi (7,0%) nei pazienti che assumevano placebo, che rappresentano una riduzione del rischio del 70%. Ci sono stati 10 decessi in totale, tutti verificatisi in pazienti che assumevano placebo, e nessun decesso nei pazienti che assumevano bamlanivimab ed etese viab insieme. L'Aita, però, al momento tergiversa. Il 15 gennaio ha lanciato uno studio clinico randomizzato per valutare l'efficacia degli anticorpi monoclonali contro il coronavirus. Gli esperti, invece, chiedono di accelerare. Il virologo Roberto Burloni definisce ottime le notizie sul cocktail di anticorpi monoclonali umani della Eli Lilly, E fa notare; Non c'è alcun morto tra i pazienti trattati. Quindi, aggiunge: Adesso muoviamoci. Particolarmente critico è l'infettivologo Matteo Bassetti: Vedere che la Germania ha deciso di acquistare gli anticorpi monoclonali e che l'Italia è ancora ferma al bando per lo studio, non fa onore alla medicina italiana. Noi non li possiamo usare nonostante siano prodotti proprio a Latina. Se io ne avessi bisogno per un mio paziente non li potrei adoperare. Chi ha deciso di ignorare questa strada deve fare un passo indietro. L'1 h. -. Nel resto del mondo La Germania ha dato l'ok Trump è stato guarito grazie a farmaci simili - tit_org-Italia snobba il farmaco che cura il Covid Italia ignora la cura al Covid

Cnsas Umbria c'è? la legge per la collaborazione in Umbria

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 15:30 L'assemblea legislativa ha dato il via libera all'unanimità alla legge che consente di stabilizzare la collaborazione tra Regione e Soccorso alpino e di aumentare il budget per il Sasu. La collaborazione tra Cnsas Umbria e regione Umbria è nata il 7 gennaio del 2015 ma solo oggi, a cinque anni di distanza, è stata stabilizzata per legge. La collaborazione è avvenuta in tutti questi anni con la Centrale operativa unica regionale 118 per interventi h24 di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario, in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile e impervio. Ma ci sono novità anche sul piano economico, perché la convenzione, finanziata fino ad oggi con 150 mila euro, grazie alla nuova legge viene autorizzata una spesa complessiva di 250 mila euro. La Regione aumenta i fondi perché gli interventi sono notevolmente aumentati, così come il numero dei volontari e la loro specializzazione; in più è stata anche introdotta la figura del tecnico volontario specializzato che dovrà operare nella centrale operativa del 118 per coordinare gli interventi. L'operato in questi cinque anni del Sasu, il soccorso alpino e speleologico è formato da 93 volontari che si rendono disponibili tramite reperibilità allargata, permettendo un'attivazione immediata h24. Dispone di 21 mezzi di trasporto e 7 basi operative distribuite su tutto il territorio regionale. Queste risorse permettono di dispiegare 2 stazioni, una alpina e una speleologica, alle quali fanno riferimento gruppi di pronto intervento. Nel quinquennio di convenzionamento il Sasu ha svolto 547 missioni di soccorso sul territorio, per circa 48 mila ore-uomo di intervento complessive e 131 mila ore per attività formativa, informativa e di addestramento. Red/cb (Fonte: Ansa)

Il nuovo rapporto frane e esondazioni del Cnr Irpi

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 16:41 Nel 2020 in Italia, a causa di eventi franosi o inondazioni sono morte 12 persone, c'è stato un disperso e 19 sono le persone rimaste ferite. Quante persone sono morte in una frana o in un'alluvione in Italia quest'anno? a dare una risposta a questa ed altre domande, come ogni anno, c'è il nuovo Rapporto periodico sul Rischio posto alla Popolazione Italiana da Frane e da Inondazioni elaborato dal Cnr Irpi. Lo studio, realizzato dalle ricercatrici Cinzia Bianchi e Paola Salvati prende in considerazione solo gli eventi che hanno leso la popolazione, questo perché questi dati vengono poi usati dall'istituto per fare delle elaborazioni sulle stime di rischio. Eventi mortali nel 2020 La ricerca mostra che dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020 in Italia, a causa di eventi franosi o inondazioni sono morte 12 persone, c'è stato un disperso e 19 sono le persone rimaste ferite. Per quanto riguarda gli evacuati e senza tetto quest'anno ne sono stati registrati 3.078. In totale inoltre le regioni italiane colpite da eventi di questo tipo sono state 18, 48 le provincie interessate. Scorrendo la griglia con gli eventi idrogeologici che hanno caratterizzato quest'anno spiccano per maggiore mortalità la frana del 12 agosto del 2020 in Chiesa in Valmalenco (SO) con 3 morti e 2 feriti, l'alluvione che il 3 ottobre ha interessato Liguria, Piemonte e parte della Francia, che ha causato 2 morti e 1 disperso e l'alluvione a Bitti (Nu) in Sardegna dello scorso novembre che ha causato 2 morti. "Gli eventi che sono successi in Italia quest'anno non hanno avuto un fortissimo impatto sulla popolazione - spiega la ricercatrice Paola Salvati - a parte alcuni localizzati che hanno avuto un tributo più alto di vittime come quello in Sardegna e quello di agosto a Chiesa in Valmalenco". "Rispetto agli anni precedenti quest'anno è stato un anno che si posiziona in una posizione intermedia, bisogna considerare che ci sono stati degli anni in cui le vittime erano più numerose. Quest'anno abbiamo avuto 4 vittime per frane e 8 per inondazioni, nel 2014 invece i numeri sono stati molto più elevati, a causa degli eventi avvenuti in Liguria, nel 2010 abbiamo avuto una trentina di vittime, anche nel 2009. Nel primo grafico fornito dal Cnr (Vd. foto) è rappresentato il numero delle vittime per anno normalizzato. Tutti gli anni in cui il numero è positivo, si può dire che è sopra la media, al contrario i periodi che cadono sotto le zero sono gli anni sotto media. La media è calcolata nei 51 anni 1970-2020. [Immagine 3-wdtr] Più morti per frane "In generale se guardiamo l'andamento storico degli ultimi 50 anni, se guardiamo la cartina dell'Italia con la mappa delle vittime per frana dal 1970 al 2019, vediamo che i morti per frana sono i più numerosi per due motivi: negli ultimi 20-30 anni sono stati implementati tutti i sistemi di allertamento che permettono di allertare la popolazione quando ad esempio ci sono le grandi piene. Questo aiuta a prevenire e permette l'evacuazione della popolazione. Questo funziona anche per le frane ma prevedere i tempi e i luoghi in cui una frana possa avvenire è sicuramente più difficile che per le inondazioni. Nelle frane sono molte di più le variabili che entrano in gioco ed è più difficile prevedere dove e quando avverranno, è più semplice nei processi legati ai fenomeni torrentizi. Poi le frane anche se sono molto piccole, basta che colpiscono una casa che hanno un tasso di mortalità molto alta: sono improvvisi e veloci, come ad esempio colate di fango, caduta dei massi. E spesso impediscono alle persone di scappare". 2020 in controtendenza Osservando i dati pubblicati però nel 2020 abbiamo 4 morti per frana e 8 morti per alluvioni, un dato in controtendenza? Possiamo dire quindi che quest'anno il numero dei morti per alluvione supera quelli per frana esattamente come negli ultimi 5 anni (per frana i morti sono 33, per alluvione sono 56). Ma sull' lungo periodo, serie di 100 anni, la tendenza è di segno opposto". "Certo se si prendono gli eventi come quelli avvenuti a ottobre del 1968 in Piemonte il numero di vittime oggi è molto più basso

so. Questo si deve ai nuovi sistemi di allertamento per la popolazione e alla possibilità di allertare in anticipo messa a disposizione dalla protezione civile". (Vd foto sopra: gli istogrammi verdi e blu rappresentano il numero di morti per anno per le frane e le inondazioni. Qui la linea rappresenta il numero medio di morti). Indice di mortalità regionale Per avere un'idea di quali siano le regioni con un indice di mortalità per frana e alluvioni in Italia più alto, lo studio fornisce

due mappe che riportano i dati degli ultimi 50 anni dal 1970 al 2019. "Per quanto riguarda le frane sono la Valle D'Aosta, la Campania, le province autonome di Trento e Bolzano e anche il Piemonte anche se con un dato inferiore. Da considerare che l'indice di mortalità è rapportato alla popolazione, quindi è ovvio che più è numerosa la popolazione e più basso è il tasso di mortalità". Nel caso delle alluvioni invece la pianta indica che le regioni a maggior incidenza sono Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta. Obiettivo della ricerca "L'obiettivo di questa raccolta di dati - spiega infine Salvati - è quello di capire la distribuzione e l'intensità dei processi che hanno un impatto sulla popolazione. Per capire quali sono le aree italiane dove questi eventi sono più frequenti e più numerosi, capire quali sono i processi più pericolosi per la popolazione e poi capire quali sono i comportamenti che le persone hanno messo in atto nel momento del pericolo. Questo per classificare i comportamenti più pericolosi e poi fare delle campagne informative, come la stessa campagna della protezione civile #iononrischio. Claudia Balbi

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 26 gennaio

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 17:14 Rispetto a ieri sono stati registrati 10.593 nuovi casi. A oggi, 26 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.485.956, con un aumento di 10.593 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 8.562 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 257.034 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri ne erano stati effettuati 143.116). Il numero totale di attualmente positivi è di 482.417, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.372 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 49 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 162 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 21.355, in calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 458.690, in calo. I deceduti sono 86.422, 541 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.917.117. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](https://www.ministero-salute.it) (fonte: ministero della Salute)

Milano, attivato il bypass idraulico del Seveso

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 10:14 Il bypass è il primo importante passo per la realizzazione della vasca che difenderà Milano dalle esondazioni del Seveso. È stato attivato ieri mattina il bypass idraulico nel cantiere nel Parco Nord dove si sta realizzando la vasca per difendere Milano dalle esondazioni del Seveso. Dopo aver realizzato un nuovo alveo completo e provvisorio, dell'alunghhezza di circa 200 metri, che corre in affiancamento all'attuale, ieri sono state completate le ultime lavorazioni ed è stata attivata la deviazione del corso acqua. Questo bypass resterà attivo per circa 10 mesi, quando il Seveso tornerà nel suo alveo originario. Prima di tutto la sicurezza. Questa deviazione è necessaria per consentire due fasi fondamentali. In primo luogo la realizzazione del manufatto di presa definitivo, ossia la struttura che conterrà gli organi necessari al funzionamento idraulico per regolare il deflusso acqua alla vasca in caso di piena. Inoltre, il bypass consentirà di riqualificare l'area dell'alveo originario, in un tratto di circa 400 metri, in particolare concentrandosi sul fondo e le sponde oggi fortemente ammalorate. Queste lavorazioni consentiranno di ripristinare il deflusso originario e la sicurezza. È importante ricordare che la riqualificazione di questo tratto comprende anche il rinfoltimento dell'area boschiva e la piantumazione di nuove essenze. La vasca in costruzione si trova subito a valle del cosiddetto sgrigliatore, la struttura esistente che garantirà protezione anche alla vasca stessa dalla presenza di grandi detriti in caso di piena. Insieme alla realizzazione del manufatto di presa definitivo e alla riqualificazione dell'originario alveo del Seveso proseguono regolarmente i lavori relativi allo scavo della vasca (capacità invaso circa 250 mila mc, profondità circa 70 cm). Tutta l'opera sarà completata nell'estate 2022 su progetto e direzione lavori di MM spa. Questa, localizzata nel Parco Nord (fine dei lavori prevista per l'estate del 2022), è una delle vasche che fa parte del gruppo di opere di prevenzione contro le esondazioni del Seveso approvato e finanziato nel 2015, ora in fase di realizzazione. Il progetto complessivo, in sintesi, prevede l'adeguamento delle aree golenali (aree dove il torrente fuoriesce naturalmente quando va in piena) di Cantù, Carimate e Vertemate con Minoprio e 4 vasche situate nei comuni di Lentate, Paderno Dugnano, Senago e Milano. [50873808943_851ac144ec_k-wdtr] Evitare l'allagamento delle strade. Per quanto riguarda l'intervento nel Comune di Milano l'area del Parco Nord, aridosso di via Aldo Moro, è stata individuata per la sua vicinanza all'imboccatura dell'interramento del fiume Seveso in città. Questo consentirà un utilizzo immediato in caso di necessità, contenendo le piene che si formano a sud del canale scolmatore nord-ovest ed evitando che l'acqua cerchi una via di uscita attraverso i tombini (ad esempio in via Ca' Granda, Istria, Zara) allagando e infangando strade, piazze, giardini, cantine e negozi. Il laghetto artificiale sarà soprattutto un luogo ricreativo con percorsi ciclabili e pedonali ad diverse altezze, immerso nel verde e nel bosco che sarà ampliato con nuove alberature, adatto alla nidificazione degli uccelli acquatici. Sarà alimentato con acqua pulita di falda e continuamente mossa per favorire l'ossigenazione, evitare i ristagni e proliferazione di alghe. [50134127222_6e9215c895_c-wdtr] Come sarà il progetto ultimato? Come funzionerà la vasca? In caso di piogge eccezionali e di esondazione, mediamente sei volte l'anno, la vasca potrà riempirsi di acqua di fiume che, prima di entrare nel bacino, verrà ripulita dai rami e altri materiali grazie a un sistema di griglie. L'acqua rimarrà nella vasca per il tempo della piena del Seveso e quindi verrà immessa nel fiume. Il bacino sarà ripulito e nuovamente riempito di acqua pulita. Il processo dura complessivamente dalle 48 ore ai cinque giorni per consentire il completo ricambio. Questo complesso sistema è sicuro per i cittadini: l'accesso al laghetto è videosorvegliato e, in occasione delle piene, alcune barriere automatiche impediranno l'ingresso e pannelli a messaggio variabile comunicheranno l'allerta ai cittadini che volessero entrare. A compensazione dell'intervento di costruzione del bacino di esondazione, vengono ampliate le aree pubbliche in gestione al parco per un'area pari a tre volte la dimensione della vasca: se per la vasca sono necessari 37 mila mq, al Parco Nord saranno conferite nuove aree per 109 mila metri quadrati da rendere verdi, permeabili e con numerosi nuovi alberi. red/gp (Fonte: Comune di Milano)

Frana nel Cosentino, evacuate 60 persone

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 11:39 La frana ha colpito in pieno Rota Greca, in provincia di Cosenza. Fortunatamente non si sono registrati feriti. Dieci edifici sono stati evacuati in via precauzionale questa notte a Rota Greca (CS), a causa di una frana causata dalle piogge di questi giorni. Il movimento franoso si è verificato nel centro abitato del paesino e ha interessato diverse abitazioni per le quali si è reso necessario lo sgombero. Non si registrano feriti. Il momento della frana. Come riporta il Quotidiano del Sud, in tutto sono state una sessantina le persone costrette a lasciare la propria casa, vale a dire una ventina di nuclei familiari. Tra i danni causati, oltre a quelli agli edifici, bisogna segnalare anche alcune automobili, che sono investite dalla massa di fango, arbusti e detriti. La frana si è verificata intorno alle 3,15 del mattino, annunciata da un boato che ha svegliato gli abitanti del paese. I primi ad arrivare sul posto sono stati i Carabinieri della stazione di Lattarico, che erano impegnati nel controllo del territorio. I carabinieri, insieme al personale del 118 ed ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Rende, coordinati dal comandante della Compagnia di Rende, la capitana Maria Chiara Soldano, hanno provveduto allo sgombero delle abitazioni e al trasferimento delle persone, tra cui alcuni anziani ultraottantenni allettati. Nelle ore successive sono intervenuti pure i volontari di Protezione Civile. Attualmente sono in corso gli accertamenti. Gli altri danni del maltempo. Nel frattempo, dopo un fine settimana carico di pioggia, le piogge persistenti hanno procurato disagi e danni nell'alto Jonio calabrese. argine del fiume Crati ha ceduto, numerosi ettari di agrumeti sono stati allagati. (Fonte: Vigili del Fuoco, Quotidiano del Sud)

Dispersi Velino, proseguono le ricerche con 51 soccorritori

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 12:03 Ieri sera la ricerca dei quattro dispersi era stata sospesa a causa del maltempo. Sono state attivate anche tre unità cinofile, mentre altri 20 soccorritori sono in arrivo. Sono riprese stamattina all'alba le ricerche, interrotte ieri a causa del maltempo, dei quattro dispersi sul Velino, a Valle Majelama. Sono al momento 51 operatori del Soccorso Alpino e Speleologico e delle unità cinofile, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, 118 regionale, Esercito Italiano e Carabinieri. Sono in arrivo altri 20 soccorritori da tutta Italia. Stamattina grazie alla visibilità buona sono decollati tre elicotteri impegnati nelle operazioni di ricerca: 118, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco. Attivate le Unità Cinofile dal Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo nel tardo pomeriggio di ieri erano state convocate dal Corpo Nazionale le tre Unità Cinofile da valanga del Soccorso Alpino FVG. Le unità, già pronte a partire alle 20.30, hanno risposto repentinamente alla richiesta di collaborazione alle ricerche dei quattro scialpinisti dispersi sul Monte Velino. Le Unità Cinofile, composte da cane e conduttore, provengono dalle stazioni di Forni Avoltri, Forni di Sopra e Udine; i cani sono Jack, York e Argo. A completare il team anche una aspirante conduttrice cinofila. Le unità sono arrivate ad Avezzano alle 3 del mattino e alle 7 erano già pronte per collaborare alle operazioni assieme ai colleghi abruzzesi. [IMG-20210126-WA0002-wdtr]red/gp (Fonte: Cnsas Abruzzo, Fvg)

Heroes mostra i tassi di occupazione dei letti di terapia intensiva in Ue

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 12:37 Nell'anno della pandemia il progetto Horizon 2020 ha dato vita a una piattaforma online dalla quale vedere in tempo reale il numero di letti di terapie intensive occupate. Per conoscere il tasso di occupazioni delle terapie intensive in Europa basterà un click. Il progetto Horizon 2020 - Health Emergency Response in Interconnected System ha infatti realizzato una piattaforma online che consente di visualizzare graficamente, attraverso una mappa infografica, il tasso di disponibilità delle unità di terapia intensiva nei diversi paesi europei. La mappa prende in esame i dati raccolti tra febbraio e novembre 2020 con il supporto del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e dei diversi sistemi sanitari nazionali e, essendo realizzata per essere aggiornata in tempo reale, potrà offrire un quadro completo dell'livello di coinvolgimento delle infrastrutture sanitarie sia a livello regionale che nazionale. La diffusione dei dati relativi al tasso di disponibilità delle unità di terapia intensiva in tempo reale è fondamentale per organizzare le infrastrutture sanitarie europee durante la crisi pandemica. La stessa presidente della Commissione europea, Ursula Van der Leyen in una dichiarazione del 29 ottobre scorso, ha sottolineato che le informazioni condivise tra gli stati membri possono favorire la condivisione di risorse oltre i confini in caso di mancanze a livello regionale o nazionale. red/cb (Fonte: Cri)

Tempesta Vaia, FVG: altri 52 interventi per 9,2 milioni

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 12:27 "È stato individuato almeno un progetto per ognuno dei Comuni che hanno presentato domanda" "Grazie agli oltre 9,2 milioni di euro risparmiati con i ribassi di gara degli interventi inseriti nel piano degli interventi 2020 per il ristoro dei danni provocati della tempesta Vaia, puntiamo a realizzare ulteriori 52 interventi in 36 Comuni della montagna friulana". L'annuncio è stato fatto dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Lo stesso modello organizzativo Il vicegovernatore ha anche spiegato che "la Protezione civile regionale ha sottoposto al Dipartimento nazionale della Protezione civile l'elenco degli interventi individuati sulla base delle indicazioni giunte dai Comuni, ai quali è stato richiesto di segnalare i progetti immediatamente realizzabili. Per utilizzare queste risorse, ed evitare che vadano sprecate, è infatti necessario che l'iter di aggiudicazione venga concluso, con la stipula del contratto, entro settembre. Per l'attuazione degli interventi verrà quindi adottato lo stesso modello organizzativo utilizzato finora: la struttura commissariale delegherà al Comune l'incarico di Responsabile unico del procedimento per avviare l'opera, ma si occuperà direttamente dei pagamenti e dei pareri sull'opera mediante la conferenza dei servizi". Almeno un progetto per Comune Riccardi ha quindi evidenziato che "è stato individuato almeno un progetto per ognuno dei Comuni che hanno presentato domanda, ai quali si aggiungono due interventi del Consorzio boschi carnici, con un valore medio di 300 mila euro per intervento. Una volta confermato il via libera dal Dipartimento della Protezione civile nazionale daremo quindi il via alle opere, consentendo un'ulteriore iniezione di liquidità nel sistema economico regionale". Nello specifico sono previsti interventi nei Comuni di Pordenone, Arta Terme, Castelnuovo del Friuli, Cavazzo Carnico, Cercivento, Clauzetto, Comeglians, Enemonzo, Faedis, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Lauco, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Ovaro, Paluzza, Paularo, Polcenigo, Prata di Pordenone, Ravascletto, Rigolato, San Pietro al Natisone, Sappada, Sauris, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Tramonti di Sopra, Villa Santina e Zuglio. Il vicegovernatore ha inoltre confermato che "entro la fine del mese verrà trasmessa a Roma per approvazione anche la programmazione dettagliata degli interventi del 2021 definita base delle indicazioni dei Comuni, per la quale sono stati stanziati 95,7 milioni di euro. In questo caso le opere sono state identificate tenendo conto sia della pericolosità individuata dal Piano per l'assetto idrogeologico sia del livello di antropizzazione delle aree nelle quali si è previsto di intervenire". red/gp (Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia)

Heros mostra i tassi di occupazione dei letti di terapia intensiva in Ue

[Redazione]

Martedì 26 Gennaio 2021, 12:37 Nell'anno della pandemia il progetto Horizon 2020 ha dato vita a una piattaforma online dalla quale vedere in tempo reale il numero di letti di terapie intensive occupate. Per conoscere il tasso di occupazioni delle terapie intensive in Europa basterà un click. Il progetto Horizon 2020 - Health Emergency Response in Interconnected System ha infatti realizzato una piattaforma online che consente di visualizzare graficamente, attraverso una mappa infografica, il tasso di disponibilità delle unità di terapia intensiva nei diversi paesi europei. La mappa prende in esame i dati raccolti tra febbraio e novembre 2020 con il supporto del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e dei diversi sistemi sanitari nazionali e, essendo realizzata per essere aggiornata in tempo reale, potrà offrire un quadro completo dell'livello di coinvolgimento delle infrastrutture sanitarie sia a livello regionale che nazionale. La diffusione dei dati relativi al tasso di disponibilità delle unità di terapia intensiva in tempo reale è fondamentale per organizzare le infrastrutture sanitarie europee durante la crisi pandemica. La stessa presidente della Commissione europea, Ursula Van der Leyen in una dichiarazione del 29 ottobre scorso, ha sottolineato che le informazioni condivise tra gli stati membri possono favorire la condivisione di risorse oltre i confini in caso di mancanze a livello regionale o nazionale. red/cb (Fonte: Cri)

Dispersi sul Velino: rischio valanghe incombe su soccorritori - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AVEZZANO, 26 GEN - È giunto al campo base di Forme, frazione di Massa d'Albe (L'Aquila), un elicottero attrezzato per il distacco artificiale degli accumuli di neve, generalmente operato con microcariche. È necessaria la bonifica e la messa in sicurezza dell'area per proteggere la vita dei soccorritori sul monte Velino. Trenta uomini circa, che cercano i quattro escursionisti dispersi da due giorni, stanno lavorando in un ambiente minacciato costantemente dal pericolo di distacco di valanghe. A causa della troppa neve anche le unità cinofile sono in difficoltà. I cani non riescono a seguire le tracce sul manto nevoso, troppo stratificato, e arrancano nel percorso, affondando sulla neve fresca. Il cielo è terso e il vento meno forte. La zona interessata è quella sotto al Colle del Bicchero e presenta un'area primaria di ricerca molto estesa, che va perlustrata metro per metro, a circa 2000 metri di altezza. Gli elicotteri fanno la spola dal campo base alla montagna, per dare il cambio ai soccorritori in quota. Le operazioni proseguiranno fino alle ore 17 o al massimo fino a quando ci sarà visibilità. Al campo base sono presenti i familiari dei dispersi che, in attesa di notizie, vengono tenuti al corrente delle operazioni. Per dare sostegno a loro, ma anche agli stessi soccorritori che stanno lavorando da domenica in condizioni proibitive, sono arrivati sul posto degli psicologi. La Protezione Civile sta distribuendo pasti e bevande calde. Intanto è in corso una riunione in Prefettura all'Aquila, partecipano rappresentanti dei corpi militari e civili coinvolti nelle operazioni. (ANSA).

COVID: il punto in Lombardia - Lombardia

E' stata Bagarre oggi in Aula al Pirellone subito dopo il discorso del governatore lombardo Attilio Fontana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 26 GEN - E' stata Bagarre oggi in Aula al Pirellone subito dopo il discorso del governatore lombardo Attilio Fontana. Al termine del suo intervento, il consigliere Michele Uselli di +Europa, si è polemicamente inginocchiato davanti a lui chiedendo che i dati disaggregati sulla pandemia fossero resi pubblici. "Dato che non so più come chiederlo, velo chiedo in ginocchio" ha detto. I consiglieri di Movimento 5 Stelle e Pd hanno esposto cartelli ("Verità per i lombardi", "Basta bugie", "La zona rossa è colpa vostra") chiedendo le dimissioni della giunta. Il presidente Fontana, la vice Moratti e parte della giunta hanno lasciato l'Aula. La seduta è stata poi sospesa, ripresa e rinviata più volte. Uselli è stato espulso così come altri consiglieri di minoranza. Fontana, fra l'altro, aveva affermato che "la mancata registrazione dei guariti è una falsa notizia, come si evince dai flussi pubblici, come quello della Protezione Civile che registra quotidianamente casi, guariti e decessi" e che il ricorso al Tar del Lazio di Regione Lombardia, "prosegue nel merito e verrà implementato questa settimana con l'impugnazione dei verbali della Cabina di Regia e del Cts, nonché della parte dell'ordinanza del Ministero che fa riferimento ai quei verbali". Sul piano economico il governatore in mattinata aveva detto che "ci stiamo impegnando per le risorse in arrivo dall'Europa, abbiamo fatto un nostro progetto da 36 miliardi nella direzione voluta dall'Europa". Intanto i dati che con 24.040 tamponi effettuati (di cui 11.288 molecolari e 12.752 antigenici) è di 1.230 il numero di nuovi casi positivi al Coronavirus in Lombardia, una percentuale dell'5,1%. Scende sotto quota 400 il numero dei ricoverati in terapia intensiva (392, quindici meno di ieri) mentre aumenta di 118 il numero di pazienti negli altri reparti (3.530). Sono 77 i decessi che portano il numero complessivo a 26.789 da inizio pandemia. (ANSA).

Incidenti montagna: prosegue ricerca scomparso nel bresciano - Lombardia

Proseguiranno anche domani le ricerche di un uomo di 33 anni disperso da domenica nel bresciano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BIENNO (BRESCIA), 26 GEN - Proseguiranno anche domani le ricerche di un uomo di 33 anni disperso da domenica nel bresciano. Ai cinquanta soccorritori operativi da stamattina se ne sono aggiunti altri, una trentina, con un dispiegamento complessivo di circa 80 persone solo nella giornata di oggi (oltre al Cnsas, ci sono Protezione civile, Sagf Guardia di finanza, Carabinieri, Vigili del fuoco, Comune di Bienno e gruppi di volontari). Le squadre hanno perlustrato l'area del torrente Grigna e i sentieri in prossimità della forra. Tra le zone controllate, anche quella del Salto del canile, a circa 800 metri di quota. Sono intervenuti anche gli elicotteri di Areu da Brescia e quello dei Vigili del fuoco. Domani si aggiungerà quello di Regione Lombardia, per ampliare la verifica dall'alto. (ANSA).

Maltempo: smottamento a ridosso abitazioni, 50 evacuati - Cronaca - ANSA

Cinquanta persone sono state evacuate dalle loro abitazioni, la notte scorsa a Rota Greca, nel cosentino, a causa di uno smottamento che, comunque, non ha provocato feriti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROTA GRECA, 26 GEN - Cinquanta persone sono state evacuate dalle loro abitazioni, la notte scorsa a Rota Greca, nel cosentino, a causa di uno smottamento che, comunque, non ha provocato feriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Rende che hanno provveduto, in un primo momento, all'evacuazione di 10 persone dalle tre abitazioni investite dalla massa di fango e detriti. Attualmente sono in corso delle verifiche in tutta l'area sullo smottamento che è ancora in movimento e per questo motivo, a scopo precauzionale, sono stati evacuati altri 10 nuclei familiari per un totale di 40 persone. Sul posto si trovano il comandante dei vigili del fuoco del comando di Cosenza, il sindaco, carabinieri, polizia locale e volontari della Protezione civile. (ANSA).

Isola Liri, donati saturimetri e beni alimentari: da oggi la nuova tranche dei buoni spesa

[Redazione]

San Paolo della Croce dona saturimetri per le famiglie di Isola del Liri. Ieri mattina, la consegna di cinquanta dispositivi nelle mani del primo cittadino. Nel frattempo partirà oggi ulteriore distribuzione di buoni spesa alimentari per chi è in difficoltà. Il Covid a Isola Liri non ferma, ma rinvigorisce la comunità che è molto attiva in sostegno del prossimo. La solidarietà avvicina e fonde pubblico e privato che lavorano fianco a fianco. E di qualche giorno fa la notizia della donazione da parte di una delle farmacie della città di numerosi generi di prima necessità unitamente a medicinali, da destinare alle famiglie in difficoltà presenti nel territorio. Un gesto molto apprezzato dalla cittadinanza che attraverso il suo rappresentante ha tenuto a ringraziare attività che ha scelto di non pubblicizzarsi restando anonima. Sono questi i momenti in cui un semplice grazie vale più di mille parole ha detto il sindaco - ed il sorriso di chi ha ricevuto tali doni, simboleggia la gratitudine di centinaia di persone. Dopo la consegna, ieri mattina, nei prossimi giorni verranno distribuiti i saturimetri: Ringrazio immensamente la San Paolo della Croce ha detto Massimiliano Quadri - per averci donato i saturimetri, strumenti di cui sentiamo parlare spesso durante questa tremenda pandemia. I saturimetri sono infatti delle apparecchiature che consentono di misurare battiti e saturazione dell'ossigeno, dati particolarmente utili nella fase di monitoraggio dei pazienti affetti da Covid presso il proprio domicilio. Da sempre tutti gli operatori offrono un servizio preziosissimo al nostro territorio e soprattutto in questo periodo storico, stanno garantendo un'attività altamente professionale, fronteggiando ogni situazione in sicurezza. Dopo una capillare distribuzione avvenuta a dicembre scorso, oggi invece, e fino a giovedì 28 gennaio, in città si parte con la seconda consegna delle Card Buona Spesa. Queste schede consentiranno gli acquisti presso gli esercenti dei soli generi alimentari e beni di prima necessità. La loro attivazione è prevista per venerdì 5 febbraio, quando potranno essere materialmente utilizzate dai possessori. Le famiglie che beneficeranno dei buoni spesa alimentari, sono già state contattate telefonicamente dai Servizi Sociali del Comune di Isola del Liri per programmare il ritiro dei buoni tramite un appuntamento. A breve, grazie a Fondi Regionali messi a disposizione dell'Ente, sarà aperto un nuovo bando per aiutare ulteriori nuclei familiari in difficoltà, che non hanno beneficiato dei Buoni Spesa nell'ultimo periodo, tra novembre e dicembre. Sono a disposizione dell'Ente circa quindicimila euro concessi dalla protezione civile che ne ha destinati altri sessantacinquemila già prima di Natale. Con quei danari sono già state aiutati decine e decine di famiglie finite in difficoltà a causa della pandemia. Ma la volontà dell'amministrazione, espressa chiaramente in più occasioni, è quella di aiutare più persone possibile. E grande la solidarietà anche nella vicina città di Arpino dove in pochi giorni, grazie all'impegno del Centro d'Ascolto della Caritas locale, sono state raccolte circa duecento tra coperte e sacchi a pelo che sono destinati ai senza tetto di Roma attraverso la collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio. Ir.Mi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piana allagata: ulteriori criticità nella notte, famiglie evacuate, ora si spera nel calo del rilascio di acqua dalla diga

RIETI - Emergenza mai terminata e andata avanti per l'intera nottata. E oggi si spera nella diminuzione della portata del rilascio di acqua dalla diga. La nuova ondata di piena arrivata nel tardo...

[Redazione]

RIETI - Emergenza mai terminata e andata avanti per l'intera nottata. E oggi si spera nella diminuzione della portata del rilascio di acqua dalla diga. La nuova ondata di piena arrivata nel tardo pomeriggio di ieri e in nottata ha creato ulteriori criticità mettendo in ginocchio la Piana Reatina e l'area del Macelletto, Poggio Fidoni e Piana Reatina. Nella notte strade inghiottite dall'acqua sotto una coltre di oltre 80 centimetri con innalzamento dei livelli ancora in crescita. Numerosi i nuclei familiari al momento isolati che potrebbero essere evacuati nelle prossime ore. Mentre cresce il numero delle famiglie sgomberate arrivate ad oltre dodici. Le zone maggiormente colpite quelle di via Votone, via Piani, via Prati, via Pistignano, via Cese, via Larghetto, via Madonna e via Piane. Messi in salvo dai vigili del fuoco durante la notte animali domestici e cani. Pesanti allagamenti all'interno di seminterrati, cantine e taverne. Una nottata di paura e tensione per i residenti della zona. Intanto qualora si avvicinasse la quota di livello di sicurezza dell'invaso del lago Turano verrà ridotta la portata di rilascio. In sostanza anche quella di oggi si annuncia come una giornata di piena emergenza a tutti gli effetti qualora continuasse l'innalzamento del livello delle acque che in alcune zone ha fatto sparire strade e vie rimaste sommerse da oltre 80 centimetri di acqua. Il territorio viene continuamente monitorato da vigili del fuoco, forze dell'ordine, personale della Provincia e Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispersi sul Monte Velino, ripartiti i soccorsi: si cerca nella zona della valanga, poche speranze di trovarli in vita

[Redazione]

Sempre più labili le speranze di rintracciare in vita i quattro escursionisti dispersi sul massiccio del Monte Velino. Sono intanto ripartiti alle prime luci del giorno le squadre dei soccorritori. Si tratta di 8 militari della stazione del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Roccaraso a bordo di due jeep e 13 della stazione dell'Aquila a bordo di quattro fuoristrada. I soccorsi sono scattati da Ma'Albe (L'Aquila) da cui i quattro partiti ormai 48 ore fa per la gita forse interrotta da una valanga. Sono in azione carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco, Gdf Cnas, mentre gli alpini del IX Reggimento hanno allestito strutture da campo per agevolare i soccorsi. Si sta valutando anche se far ripartire l'elicottero AV169 da Pratica di Mare. Le squadre di soccorso che hanno raggiunto quota 1800 metri in Valle Majellana hanno visualizzato una grossa valanga sul sentiero che i quattro stavano percorrendo. Si teme che siano stati travolti. In ordine orario, Valeria Mella e Gianmarco Degni, Gian Mauro Frabotta e Tonino Durante LA SITUAZIONE è ancora una valanga a far sprofondare nell'angosciantero Abruzzo. Proprio a pochi giorni di distanza dal quarto anniversario di quella che il 18 gennaio del 2017 spazzò via il resort di Rigopiano, uccidendo 29 persone. Oggi il versante è un altro. Non il Gran Sasso, ma il monte Velino: a quasi duemila metri di quota si teme per la vita di quattro escursionisti, tutti di Avezzano, tre giovani dai 26 ai 33 anni e un uomo di 60. Sono commercianti, figli di famiglie storiche, ragazzi in carriera, studiosi, amanti dello sport e della cultura. Esperti, dice chi li conosce, o forse più semplicemente appassionati della montagna: non si spiegherebbe altrimenti la decisione di avventurarsi in quota senza equipaggiamento necessario (sci e apparecchi di ricerca), in un giorno, domenica, a marcato rischio valanghe e con condizioni meteorologiche proibitive. Per di più rischiando di infrangere le restrizioni Covid che limitano gli spostamenti tra Comuni in zona arancione per svolgere attività motoria. Ma questo, al momento, pare ultimo dei problemi. Un'intera comunità trattiene il respiro nella speranza di un miracolo, prega per il ritorno a casa di questo gruppo che è anche un po' paradigmatico della città, delle sue eccellenze, dei suoi legami familiari e amicali, dei suoi personaggi, della sua laboriosità. A guidare il drappello è Tonino Durante, 60 anni. È lo storico arrotino della città, titolare della coltelleria in pieno centro, in via Marconi. È considerato il più preparato ed esperto dei quattro, un grande appassionato di escursioni in alta quota, ma anche delle bicicletta e della corsa. Coraggioso e forte, allenato, un grande conoscitore delle montagne abruzzesi dicono di lui alla sezione del Cai. Un amore, quello per la montagna, che ha condiviso con il quasi dirimpettaio Gianmarco Degni: il negozio di articoli sportivi della sua famiglia si trova anch'esso lungo via Marconi, a poca distanza dalla coltelleria. E in questo contesto del centro storico di una piccola città di provincia sono maturati le chiacchierate, i progetti, i sogni sulle sortite in alta quota. Gianmarco, 26 anni, è riuscito a trascinare con sé la bella fidanzata Valeria Mella, sua coetanea. Tra i quattro, il suo è il profilo che con la montagna ha forse meno a che fare. Figlia di un carabiniere, si è laureata in Fisioterapia all'Aquila ed è appassionata di cultura e teatro. Proprio al teatro dei Marsi faceva spesso la hostess, per conto di un'associazione, prima delle chiusure per il coronavirus. E sempre prima dell'emergenza Covid lavorava in un ristorante. PERCORSI Durante è anche lo zio di Gianmauro Frabotta, 33 anni, pure lui figlio di una storica famiglia di commercianti. La gastronomia in pieno centro, infatti, è punto di riferimento quasi identitario della città ed è stata inserita da poco tra le migliori in Italia. Lui ha scelto però una via diversa: vive a Milano, dove fa il finge-gnere e dove ha maturato la passione per la montagna attraverso l'arrampicata. A tal punto che poco più di un anno fa era stato anche in Nepal, per partecipare alla missione Imja Tse e a quanto racconta il padre, Mauro, si stava preparando per scalare un ghiacciaio in Alaska. Le loro tracce si fermano a quota 1.800 metri, proprio dove si è staccata un'imponente valanga, all'incrocio tra le valli Majellana e Bicchero. E proprio qui sono stati captati due segnali cellulari. Distanti, ma non troppo. La speranza di trovarli vivi, dopo le prime 24 ore di ricerche a vuoto, è riposta in un miracolo: che i quattro siano passati prima che la neve

sprofondasse a valle e che abbiano trovato riparo in qualche anfratto dove resistere a venti che superano i cento chilometri orari, al freddo glaciale, al buio di queste notti da tregenda. I rifugi della zona sono infatti tutti tristemente vuoti. Ultimo aggiornamento: 10:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ondata di piena, massima allerta nella Piana Reatina, evacuate due famiglie, in allarme altre

RIETI - Vertice in corso presso il Centro operativo comunale di Rieti tra tutti gli organi territoriali preposti vigili del fuoco e forze dell'ordine sotto il coordinamento della Prefettura per...

[Redazione]

RIETI - Vertice in corso presso il Centro operativo comunale di Rieti tra tutti gli organi territoriali preposti vigili del fuoco e forze dell'ordine sotto il coordinamento della Prefettura per le criticità ancora in corso dovute all'ultima giornata di piogge che ieri ha creato numerose microemergenze. Al momento sono state evacuate due famiglie, via Settecamini rimane presidiata dai Vigili del fuoco e un elicottero della Protezione civile si è appena innalzato in volo per una ricognizione delle aree a rischio. Intanto cinque squadre di volontari della protezione civile questa mattina hanno avvisato porta a porta - quei nuclei familiari considerati a maggiore rischio soprattutto quelli residenti in via Capannelle, via Pantane, via Settecamini, via Comunali per una prevista ondata di piena che nelle prossime ore potrebbe interessare varie aree della Pianura Reatina dove il fiume Velino era già esondato nella giornata di ieri. Nonostante la fase emergenziale sia in fase di rientro rimane ora lo stato di massima allerta per le criticità legate alle esondazioni e agli allagamenti anche a causa del rilascio parziale delle acque del lago del Turano effettuato dal gestore della diga a causa dell'ingrossamento dell'invaso lacustre. Ieri il livello delle acque è cresciuto molto rapidamente alla velocità di circa 2,5 centimetri ora portando il livello delle acque dei laghi fin quasi a sommergere i ponti. Numerose in provincia le interruzioni della viabilità a causa di frane e smottamenti come la Sp Rocca Sinibalda-Longone e soprattutto la principale arteria di collegamento con la Sabina la Sr 313 chiusa all'altezza del chilometro di 18 per un fronte di frana in scivolamento. Al momento la viabilità cittadina è non presenta interruzioni a parte quella nel tratto stradale del ponte sul fiume Turano lungo la strada provinciale Tancia con viabilità deviata su via Pistignano o la Superstrada Rieti-Terni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispersi sul Velino, in diretta con i soccorritori: Tantissima neve, difficile e rischioso raggiungere la zona della valanga

Dispersi sul Monte Velino: i soccorritori, finalmente non ostacolati dal maltempo, stanno cercando di raggiungere la zona della valanga che si teme possa avere travolto quattro escursionisti...

[Redazione]

Dispersi sul Monte Velino: i soccorritori, finalmente non ostacolati dal maltempo, stanno cercando di raggiungere la zona della valanga che si teme possa avere travolto i quattro escursionisti dispersi sul massiccio abruzzese. Sono ripartiti alle prime luci del giorno le squadre dei soccorritori. Si tratta di 8 militari della stazione del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Roccaraso a bordo di due jeep e 13 della stazione dell'Aquila a bordo di quattro fuoristrada. I soccorsi sono scattati da Ma'Albe (L'Aquila) da cui i quattro partiti ormai 48 ore fa per la gita forse interrotta da una valanga. Sono in azione carabinieri, protezione civile, vigili del fuoco, Gdf Cnas, mentre gli alpini del IX Reggimento hanno allestito strutture da campo per agevolare i soccorsi. Si sta valutando anche se far ripartire l'elicottero AV169 da Pratica di Mare. Le squadre di soccorso che hanno raggiunto quota 1800 metri in Valle Majellana hanno visualizzato una grossa valanga sul sentiero che i quattro stavano percorrendo. APPROFONDIMENTI ABRUZZO Soccorsi sul Velino, il finanziere sciatore di Rigopiano:... L'AQUILA Dispersi sul Monte Velino, ripartiti i soccorsi: si cerca nella zona... (video di Stefano Dascoli) Dispersi sul Monte Velino, ripartiti i soccorsi: si cerca nella zona della valanga, poche speranze di trovarli in vita aaa RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditore di Mondovì offre gratis il capannone per la campagna vaccinale anti Covid

[Redazione]

Menu di navigazioneHa messo a disposizione gratuitamente un proprio capannone a Mondovì, per ospitare la campagna di vaccinazione anti Covid. Imprenditore monregalese Enzo Garelli è il protagonista del significativo gesto civico a vantaggio della collettività, reso pubblico da due figure incaricate dal sindaco di Mondovì, Paolo Adriano, di collaborare negli ambiti sanitario e di Protezione civile: Maurizio Ippoliti (medico della Direzione sanitaria dell'ospedale monregalese) e Tancredi Bruno di Clarafond (già prefetto ed esperto di Protezione civile). In una nota scrivono: Quando ci si riferisce alla pubblica amministrazione, si è soliti definire tempi lunghi, anzi troppo lunghi, ma per noi, firmatari di questa lettera, consiglieri comunali per servizio civico e legati professionalmente alla pubblica amministrazione, sono, semplicemente, tempi differenti. E i tempi della politica e dell'informazione hanno incalzato anche in occasione del recente accordo raggiunto tra Asl Cn1, alla ricerca di un luogo idoneo per effettuare i vaccini anti-Covid nell'area monregalese, e un imprenditore illuminato qual è Enzo Garelli, che si è messo a disposizione della Comunità, offrendo locali non solo idonei e funzionali allo scopo, ma in grado di offrire, anche, quel minimo di riservatezza ed il comfort necessario per una categoria di utenti, quali le persone anziane, chiamate in prima istanza a ricevere il vaccino. Ippoliti e Bruno di Clarafond (incaricati dal sindaco, Paolo Adriano, uno alla Sanità e l'altro di procedere alla redazione di un nuovo e più attuale Piano di Protezione civile per il Comune di Mondovì) hanno partecipato al sopralluogo nel capannone. Insieme ai vertici dell'Asl Cn1, al primo cittadino di Mondovì e alla comandante della polizia locale, Domenica Chionetti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Escursionisti dispersi sul monte Velino, anche l'esercito partecipa alle ricerche: allestite strutture da campo - Video

[Redazione]

Sono ripartiti alle prime luci del giorno le squadre dei soccorritori sul Velino, dove da due giorni sono dispersi 4 escursionisti avezzanesi. In campo anche l'esercito, che ha allestito delle strutture da campo per agevolare i soccorsi. I quattro alpinisti domenica scorsa erano partiti da Massa D'Albe per una escursione sul monte tra Abruzzo e Lazio. La valanga, il forte vento e la presenza di pericolosi accumuli di neve fresca rendono difficoltose le operazioni dei soccorritori. Le forze in campo sono diverse: Vigili del fuoco, carabinieri, esercito, soccorso alpino, e volontari e personale della protezione civile. Questa mattina erano presenti al campo base delle ricerche, per il coordinamento delle operazioni, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il direttore dell'Agenzia di Protezione Civile Regionale, Mauro Casinghini, e il dirigente di Protezione Civile, Silvio Liberatore. Leggi Anche Escursionisti dispersi da domenica sul monte Velino: ricerche in corso con decine di uomini Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Abruzzo Articolo Precedente Vaccini, il punto sulle seconde dosi nelle Regioni: ecco chi ha somministrato piÃ richiami

Comunicato Assemblea legislativa: Covid. Sì in commissione Sanità a risoluzione maggioranza: subito vaccini a personale scolastico, disabili, a chi assiste anziani e persone fragili

[Redazione]

(AGENPARL) mar 26 gennaio 2021 Comunicato n. 133663 Data 26/01/2021 All'attenzione dei Capi redattori Covid. Sì in commissione Sanità a risoluzione maggioranza: subito vaccini a personale scolastico, disabili, a chi assiste anziani e persone fragili. Approvata anche una seconda risoluzione dei Cinquestelle sempre per richiedere al governo nazionale di dare la priorità, sulle vaccinazioni, al personale scolastico. La commissione Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Ottavia Soncini, approva una risoluzione della maggioranza per chiedere all'esecutivo regionale di sollecitare il governo nazionale a inserire fra le categorie che possono accedere in via prioritaria al vaccino anti Covid anche gli insegnanti e, in generale, il personale della scuola e dei servizi educativi, le persone con disabilità e quelle non autosufficienti, oltre a chi presta loro assistenza, anche a domicilio (come ad esempio i dipendenti di cooperative sociali). L'atto è stato presentato dai consiglieri di maggioranza Marcella Zappaterra (Pd), prima firmataria, Silvia Zamboni (Europa verde), Ottavia Soncini (Pd), Giulia Pigoni (Bonaccini presidente) e Igor Taruffi (Emilia-Romagna Coraggiosa). Poi sottoscritto anche da Katia Tarasconi, Roberta Mori, Nadia Rossi, Giuseppe Paruolo, Stefano Caliandro, Palma Costi, Marilena Pillati, Francesca Marchetti, Francesca Maletti, Lia Montalti, Manuela Rontini, Andrea Costa, Luca Sabattini, Matteo Daffadà e Massimo Bulbi (Pd), Stefania Bondavalli (lista Bonaccini) e Federico Amico (ER Coraggiosa). La maggioranza chiede anche all'amministrazione regionale di aumentare il numero dei punti vaccinali sui territori, sollecitando poi lo stesso esecutivo a riferire periodicamente in Commissione sui dati relativi allo stato di avanzamento del programma di vaccinazione regionale. Marcella Zappaterra (Pd) ribadisce l'importanza della vaccinazione (la soluzione per uscire dalla pandemia), sollecitando il governo nazionale a dettagliare le priorità nel piano vaccinale, e ribadisce l'obiettivo di ritornare il prima possibile a una scuola in presenza. Anche Silvia Piccinini (Cinquestelle), con una propria risoluzione (anche questa approvata) sottolinea l'importanza di vaccinare quanto prima il personale scolastico, al fine di consentire al più presto la riapertura in sicurezza dell'attività didattica in presenza, anche per tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. La consigliera riferisce poi, presentando anche un emendamento all'atto della maggioranza (approvato), dei gravi danni che importanti case farmaceutiche impegnate nella produzione dei vaccini stanno causando a tutti i Paesi europei e in particolare a quelli che, come l'Italia, stanno affrontando la campagna con grande impegno, sostenendo le iniziative portate avanti dalle istituzioni italiane ed europee per fare rispettare gli accordi a questi gruppi farmaceutici. Fabio Bergamini (Lega), riguardo alle vaccinazioni, parla di risposta consapevole da parte della cittadinanza: Prima usciamo dalla crisi sanitaria, prima potremo affrontare la crisi economica. Anche lui, poi, ribadisce la necessità di prevedere il prima possibile il rientro a scuola in sicurezza. Simone Pelloni, sempre del Carroccio, chiede di non considerare in posizione prioritaria per le vaccinazioni chi ha già avuto il virus e, quindi, ha sviluppato gli anticorpi. Chiede poi di inserire fra le categorie con priorità il personale delle forze armate, delle forze di polizia, dei vigili del fuoco, delle polizie locali e della protezione civile. Per Stefania Bondavalli (lista Bonaccini) il vaccino è l'unico strumento in grado di contenere la diffusione del virus (oltre al lockdown). Si dichiara poi preoccupata per i ritardi nella distribuzione dei vaccini. Giulia Pigoni, dello stesso gruppo, critica i Cinquestelle: Finalmente anche voi sostenete la didattica in presenza. Per la consigliera è, infatti, fondamentale garantire il diritto allo studio, fino ad ora è stato fatto poco per riaprire le scuole in sicurezza (in replica Piccinini ha invece spiegato che la ministra Azzolina è una sostenitrice della scuola in presenza, nella fase del lockdown non erano altre soluzioni oltre alla didattica a distanza). Sempre in tema di vaccinazioni, Valentina Castaldini (Forza Italia), chiede, con un emendamento (approvato) di utilizzare aree anche temporanee, in strutture idonee (come indicato dal piano vaccinale regionale). Con un secondo emendamento (anche

questo approvato) domanda poi di aumentare i momenti di confronto in commissione conassessorato. Nel documento della maggioranza rileva un errore sul numero dei vaccini somministrati giornalmente, sono poco più di 4.500 e non 8.000. Infine, sulle scuole sollecita, al pari della campagna vaccinale, attivazione di una più robusta campagna di screening. Anche per Federico Amico (ER Coraggiosa) è necessario sfruttare per questa campagna vaccinale gli spazi inutilizzati. Solleva poi il tema della privatizzazione dei vaccini: Si è sviluppato una sorta di monopolio da parte delle case farmaceutiche produttrici, che sta causando problemi nella gestione della pandemia, potrebbe essere utile sospendere i brevetti. Sulla stessa linea Igor Taruffi, dello medesimo gruppo: Non è accettabile che una multinazionale privata detti tempi e modi sulla distribuzione di un strumento vitale per la salute pubblica e pereconomia mondiale; il tema dei brevetti va affrontato quanto prima. Rimarca poi la centralità dei servizi pubblici, a partire da sanità e scuola. Sul piano vaccini nazionale Michele Barcaiolo (FratelliItalia) parla di caos totale e ribadisce la necessità di arrivare a un vaccino italiano, anche con la compartecipazione del pubblico. Chiede, infine, di inserire fra le priorità di vaccinazione la categoria dei militari e delle forze dell'ordine. Anche per Silvia Zamboni (Europa verde) i ritardi nella consegna dei vaccini rappresentano un grave danno ed è da sostenere la presa di posizione dell'Unione europea. Chiede, infine, di posticipare le vaccinazioni per chi ha già superato la malattia, ce lo chiede la comunità scientifica. Per Marco Mastacchi (Rete civica) nella gestione del vaccino ci sono ancora tante cose non chiare, a partire dagli effetti che avrà il vaccino (tempi di copertura, effetti sulle variazioni del virus, differenze tra i diversi vaccini in commercio ecc.). Risoluzioni come questa, conclude, che innestiamo in una situazione caotica, non avranno alcun effetto. (Cristian Casali) Tutti gli atti consiliari dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: [Listen to this](#)

Comunicato Regione: Maltempo. Le piccole attività produttive colpite dall'alluvione del dicembre scorso risarcite con fondi regionali: in arrivo 2 milioni di euro. Gli assessori Colla, oggi a Nonantola, e Priolo: "Indennizzi che inseriamo nella legge reg

[Redazione]

(AGENPARL) mar 26 gennaio 2021 Logo Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazione Prot. N. 118/2021 Data 26/01/2021 All'attenzione dei Capi redattori Maltempo. Le piccole attività produttive colpite dall'alluvione del dicembre scorso risarcite con fondi regionali: in arrivo 2 milioni di euro. Gli assessori Colla, oggi a Nonantola, e Priolo: Indennizzi che inseriamo nella legge regionale sui ristori, in Assemblea legislativa a febbraio intervento regionale mentre prosegue il nazionale per la copertura dei danni complessivi. assessore regionale allo Sviluppo economico oggi a Nonantola dove alluvione ha colpito in modo significativo circa 250 imprese. Incontro con amministrazione locale, Confindustria, Cna, Confartigianato, Confesercenti e Lapam: visitate due imprese danneggiate, la Meccanica Ansaloni e il Gruppo O&N, insieme alla sindaca Nannetti. Ai ministri Boccia e Gualtieri chiesta l'istituzione di un fondo straordinario per questo territorio Bologna. Stiamo predisponendo un risarcimento aggiuntivo, di circa 2 milioni di euro, per le piccole aziende che sono state costrette all' chiusura a causa dell'alluvione del 6 dicembre scorso. Lo confermano gli assessori regionali Irene Priolo (Protezione civile) e Vincenzo Colla (Sviluppo economico), quest'ultimo stamattina in visita a Nonantola, il comune del modenese fra i più colpiti. In particolare, le somme verranno previste nella legge regionale sui ristori che la Giunta sta predisponendo per le attività economiche che hanno dovuto fermarsi o limitare gli orari in seguito alle ordinanze regionali anti-Covid, che sarà in Assemblea legislativa per l'approvazione a febbraio. A Nonantola alluvione ha colpito 8 mila persone, la metà della popolazione cittadina. La ricognizione effettuata dal Comune ha censito 244 attività colpite, per un totale di circa 1.300 addetti, con danni per 21 milioni di euro, a cui vanno aggiunte circa 2.500 abitazioni private. I fondi regionali per le piccole realtà produttive corrono paralleli rispetto ai fondi nazionali previsti nell'ambito della procedura di dichiarazione di stato emergenza, che andranno a coprire i risarcimenti complessivi. Naturalmente, accanto a Nonantola, il centro più colpito, le misure saranno estese anche alle attività presenti su Modena, Castelfranco Emilia e Campogalliano. L'assessore Colla ha incontrato amministrazione comunale insieme ai rappresentanti provinciali di Confindustria, Cna, Confartigianato, Confesercenti e Lapam e, a seguire, ha visitato con il sindaco Federica Nannetti due imprese danneggiate dall'alluvione: la Meccanica Ansaloni, officina metalmeccanica specializzata nelle lavorazioni di tornitura, fresatura e foratura conto terzi, nonché il Gruppo O&N, che oltre ad occuparsi della produzione di tessile per arredamento casa, è proprietaria dei capannoni di DSV, azienda che si occupa dello smistamento dei ricambi Maserati e che ha subito ingenti danni. Va sottolineato - ha affermato - la reazione di queste terre e del sistema pubblico, all'altezza di questo distretto manifatturiero. Un binomio straordinario, che affianca la pubblica amministrazione a un sistema di imprese sempre pronto a rialzarsi, senza mai scoraggiarsi. Oggi in Italia occorre un testo unico sulle calamità che permetta a Regioni ed enti locali di agire rapidamente e con certezza - ha proseguito Colla - senza dover ricostruire un percorso nuovo in ogni occasione avversa. assessore ha inoltre annunciato che nella seduta di Giunta di ieri abbiamo deci

so di stanziare risorse per le strutture che devono istituire le pratiche. Ai 17 milioni di euro del primo stanziamento del Governo alla Protezione Civile per la copertura dei danni nell'ambito della procedura nazionale, che arriveranno sul territorio, la Regione conta di aggiungere altre agevolazioni. Senza dimenticare naturalmente il primo intervento già realizzato dalla Camera di Commercio di Modena a favore degli esercenti. Nei bandi di prossima uscita sarà prevista una maggiorazione per le imprese danneggiate dall'alluvione - ha spiegato ancora l'assessore regionale - e prevediamo una finalizzazione delle iniziative sul credito per le imprese. Ai ministri Boccia e Gualtieri abbiamo chiesto anche un fondo straordinario aggiuntivo per il sistema di questo territorio. La discussione è aperta e ci auguriamo vada a buon

fine. Infine, di fronte ai problemi assicurativi evidenziati sia dall'amministrazione comunale che dalle associazioni di categoria, l'assessore ha annunciato l'intenzione di incontrare l'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) per una discussione sulla definizione dei casi di calamità, che consenta la massima trasparenza su coperture e garanzie. / già. bos. Tutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Listen to this

Rota Greca (CS), evacuate decine di persone per maltempo

[Redazione]

COSENZA Il maltempo continua a falciare la regione ed i maggiori disagi si registrano in provincia di Cosenza. Alcuni comuni, soprattutto nelle aree interne, sono alle prese con frane e smottamenti e da giorni, ormai, impegnati nel garantire la sicurezza delle principali arterie di comunicazione. Nella notte, a Rota Greca (comune in provincia di Cosenza) una Squadra dei vigili del fuoco del comando di Cosenza distaccamento di Rende è stata impegnata dalle tre per uno smottamento a ridosso del centro abitato. intervento dei vigili del fuoco, in prima battuta, è valso all'evacuazione di circa 10 persone dalle tre abitazioni investite dalla massa di fango e detriti. Verifiche sono attualmente in corso di svolgimento e in via precauzionale sono state evacuate ulteriori 10 nuclei familiari per un totale di 40 persone. Sul posto il Comandante dei vigili del fuoco del comando di Cosenza, il Sindaco, Carabinieri, polizia locale e volontari della Protezione Civile. (News&Com) Listen to this

++Allagamenti, ordinanza di evacuazione per alcune strade interessate++

[Redazione]

(AGENPARL) mar 26 gennaio 2021 ++Allagamenti: il Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, firma ordinanza di evacuazione per le abitazioni di via Votone, Via Monte San Giovanni e Via Pantane (tratto da Via Tancia al sottopasso)++Aggiornamento ore 23Considerato che con il passare delle ore possono iniziare ad allagarsi i piani terra ed interrati dei fabbricati situati in Via Votone, via Monte San Giovanni e Via Pantane (tratto da via Tancia al sottopasso), dopo il confronto costante intercorso con i Vigili del Fuoco e la Prefettura di Rieti, e in accordo con il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Lazio che coprirà le spese, il Sindaco di Rieti, Antonio Cicchetti, ha appena emesso un ordinanza di evacuazione dei fabbricati situati nelle strade sopra indicate. Il ricovero degli abitanti delle abitazioni delle citate strade comunali, che non abbiano situazioni di ricovero alternative, potrà avvenire presso le strutture alberghiere che verranno indicate ai cittadini, secondo le rispettive disponibilità di letti. In questi minuti si sta provvedendo a notificare il provvedimento agli interessati in questi minuti.26_01_2021 Listen to this

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI ANCONA IN CONSULTAZIONE dal 26/01/2021 al 09/02/2021

[Redazione]

(AGENPARL) ANCONA, mar 26 gennaio 2021 La documentazione completa è pubblicata ai sensi dell art. 18, comma 2 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018). Le eventuali osservazioni possono essere trasmesse entro le ore 24.00 di martedì 9/2/2021 al seguente indirizzo Fonte/Source: <https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/70846/PIANO-DI-PROTEZIONE-CIVILE-DELLA-PROVINCIA-DI-ANCONA-IN-CONSULTAZIONE-dal-26-01-2021-al-09-02-2021> Listen to this

10.593 nuovi casi di contagio e 541 morti

L'Agencia europea del farmaco in contatto con una cinquantina di case produttrici di vaccini.

[Redazione]

La pressione sulle terapie intensive si sta allentando ma il lavoro resta molto - Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Oggi sono 10.593 nuovi casi di contagio da Covid-19, mentre i decessi ammontano a 541. Sono 257.034 i test per il coronavirus (molecolari e antigenici) effettuati in Italia nelle ultime 24 ore. Ieri, secondo i dati del ministero della Salute, erano stati 143.116. Il tasso di positività è ora al 4,1% (ieri era al 5,98%, è in calo quindi dell'1,9%). La curva dei contagi si prepara a risalire. Esaurito l'effetto positivo del lockdown di Natale, la curva dei contagi di Covid-19 in Italia si prepara a risalire sia a livello nazionale sia in oltre la metà delle regioni: è quanto indicano le stime elaborate dallo statistico Livio Fenga e basate su un modello matematico più volte utilizzato dallo studioso nell'analisi dell'andamento della pandemia in Italia. Basata sui dati della Protezione civile nell'ultimo mese, fino al 25 gennaio compreso, l'analisi indica che nei prossimi 30 giorni la curva epidemica mostra la tendenza a una crescita che potrebbe portare il numero complessivo dei casi dai 491.630 del 25 gennaio a 545.091, vale a dire 53.461 nuovi casi in più entro il 25 febbraio. "Si tratta comunque di una crescita moderata in quanto la situazione epidemiologica generale risente ancora gli effetti positivi del lockdown di Natale", ha detto Fenga. La crescita della curva "è probabilmente è una conseguenza della riapertura del 7 gennaio scorso e forse potrebbe giocare un ruolo la circolazione delle varianti del virus SarsCoV2, da quella inglese alla sudafricana e alla brasiliana. È invece ancora troppo presto - ha aggiunto - per riuscire a vedere gli effetti della vaccinazione anti Covid-19".

Le regioni? Nel Lazio grazie al sistema regionale di teleassistenza domiciliare denominato 'Lazioadvice' collegato alla app Lazio Doctor Covid e all'utilizzo di 1.500 kit di telemonitoraggio pneumologico sono stati 1.599 i medici che hanno potuto seguire in teleassistenza domiciliare 14.273 pazienti; Attraverso il sistema regionale di teleconsulto denominato 'Teleadvice' è stato possibile per l'emergenza covid-19 eseguire 4.782 teleconsulti da parte del personale sanitario tra gli hub della rete dell'emergenza delle malattie infettive ed i pronto soccorso/dea regionali. Con 24.040 tamponi effettuati (di cui 11.288 molecolari e 12.752 antigenici) è di 1.230 il numero di nuovi casi positivi al Coronavirus in Lombardia, una percentuale dell'5,1%. Scende sotto quota 400 il numero dei ricoverati in terapia intensiva (392, quindici meno di ieri) mentre aumenta di 118 il numero di pazienti negli altri reparti (3.530). Sono 77 i decessi che porta il numero complessivo a 26.789 da inizio pandemia. Per quanto riguarda le province, 367 casi sono stati segnalati a Milano, di cui 169 in città, 188 a Brescia, 102 a Varese 95 a Mantova, 87 a Como, 79 a Pavia, 71 a Monza, 59 a Lecco, 53 a Sondrio, 38 a Lodi, 21 a Bergamo e 12 a Cremona. Scendono i dati dei contagi Covid in Veneto, ma non ancora la curva dei decessi, che mostra un dato pesante, 93 vittime in più rispetto a ieri. I nuovi positivi sono 746, per un totale di 306.952 infetti dall'inizio dell'epidemia. Il numero dei morti, tra ospedali e case di riposo, sale invece a 8.695. "L'incidenza dei casi sui tamponi - ha commentato l'assessore regionale alla Salute, Manuela Lanzarin - è dell'1,85%, una delle più basse degli ultimi tempi. Purtroppo il dato sui morti è ancora importante, ma stiamo raccogliendo i casi che risalgono a fine dicembre. I numeri confermano la diminuzione, sia per positivi, sia per occupazione dei reparti ospedalieri. I contagi quotidiani del coronavirus in Emilia-Romagna scendono sotto quota mille: nelle ultime 24 ore, infatti, sono stati 993 i nuovi positivi, scoperti sulla base di 24.641 tamponi, fra molecolari e antigenici. Anche i ricoveri sono in leggero calo, ma si contano ancora 75 morti. Dei nuovi positivi 461 sono asintomatici, individuati con screening e contact tracing. I casi attivi scendono sotto 50 mila (49.142), il 94,8% dei quali in isolamento domiciliare perché non richiede cure particolari. Riprende il calo dei ricoverati per covid negli ospedali delle Marche: nelle ultime 24 ore sono scesi a 618, -4 su ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 73, invariati su ieri, quelli in area semi intensiva 144 (-5), quelli in reparti non intensivi 401 (+1). I dati del Servizio Sanità della Regione Marche indicano che ci sono stati anche 38 dimessi. In Abruzzo sono 152 i nuovi casi di coronavirus accertati nelle

ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 2.795 tamponi: è risultato positivo il 5,44% dei campioni analizzati. La percentuale scende al 2,2% considerando anche i test antigenici, che nelle ultime ore sono stati 4.182. Ancora alto il numero dei decessi: 17 quelli recenti, che fanno salire il bilancio delle vittime a 1.435. I nuovi positivi hanno età compresa tra 6 e 87 anni. Sono 232 i nuovi positivi in Calabria (ieri 207) con 2.522 tamponi fatti e 1.815 soggetti testati, in rialzo rispetto a ieri. Cinque le vittime che portano il totale da inizio pandemia a 577. Crescono i ricoverati in area medica (283, +5) mentre calano quelli in terapia intensiva (19, -3) e gli isolati a domicilio (9.544, -259). Nuovi vaccini in arrivo. Le previsioni delle consegne Pfizer? Intanto sul fronte del vaccino prosegue il lavoro dell'Agenzia europea del farmaco. "Siamo in contatto con una cinquantina di case produttrici di vaccini, tra queste quella russa dello Sputnik V", e su questo "stiamo facendo una valutazione scientifica", ha detto la direttrice, Emer Cooke, in un'audizione al Parlamento europeo. E ha aggiunto: "L'Ema farà tutto il possibile per facilitare una produzione aggiuntiva di vaccini, sia dal punto di vista scientifico che regolatorio". Per quanto riguarda l'Italia dall'8 febbraio al 22 arriveranno 2,4 mln di dosi di vaccini Pfizer (1.753.830) e Moderna (651.600). A comunicarlo è il commissario per l'Emergenza Covid, Domenico Arcuri, che ha inviato una lettera alle Regioni trasmettendo il nuovo calendario previsionale. In merito alla distribuzione, nella missiva si precisa che "non si è in alcun modo responsabili e ci si impegna, sin da ora, a comunicare eventuali, non auspicabili, modifiche che dovessero pervenire dalle stesse aziende fornitrici". Per la prima settimana di febbraio la struttura Commissariale è "in attesa della ripartizione di dettaglio delle dosi per punto di destinazione da parte dell'azienda, che provvederemo a comunicare non appena ricevuta". Negli Stati Uniti c'è attesa per il vaccino della Johnson & Johnson - in sperimentazione di fase tre -, i dati arriveranno "presto". Forse in settimana o all'inizio della prossima. Lo ha detto alle rete tv Cnbc, il direttore finanziario della J&J, Joseph Wolk. Sono dati che provengono da "studi robusti su 45.000 persone" in otto paesi e tre continenti, ha precisato Wolk. A suo avviso c'è la possibilità che alcune delle nuove varianti e dell'effetto del vaccino su di esse "siano state catturate" dai test, in quanto il prodotto è stato sperimentato anche in alcuni siti in Brasile che in Sud Africa. Se i dati su sicurezza ed efficacia del prodotto si confermeranno positivi, c'è la possibilità che il vaccino J&J venga approvato con autorizzazione di emergenza negli Usa già a febbraio. Al San Matteo di Pavia nuovi studi di immunoterapia? È stato sviluppato un anticorpo di 'seconda generazione' in grado di proteggere dalle varianti del virus Sars-Cov-2 e di impedire al virus stesso di mutare per sfuggire alla terapia. I test preclinici mostrano un'elevata e immediata efficacia. A svilupparlo sono stati i ricercatori di un team di ricerca europeo al quale hanno partecipato anche l'Irb, l'Istituto di ricerca in biomedicina affiliato all'Università della Svizzera italiana e l'Ospedale San Matteo di Pavia. L'immunoterapia, basata su anticorpi monoclonali, si è già dimostrata efficace contro la Covid-19, ma ha due sfide da affrontare: funzionare contro le varianti in circolazione ed impedirne la formazione di nuove, che possono insorgere velocemente con meccanismi simili a quelli che causano la resistenza batterica agli antibiotici. I ricercatori hanno unito due anticorpi naturali in una singola molecola artificiale, in gergo chiamata 'anticorpo bispecifico', che attacca contemporaneamente due regioni diverse del virus. Test preclinici hanno dimostrato che questo anticorpo bispecifico protegge da Sars-Cov-2 e dalle sue varianti, inclusa la variante inglese.

Sono 10.593 i Nuovi contagi in Italia

[Redazione]

Il bollettino Sono 10.593 i nuovi contagi in Italia REDAZIONE sono 28.956. Un dato positivo arriva dal tasso Sono 10,593 i nuovi casi di Covid-19 segnalati ieri di positività ovvero il rapporto tra positivi e in Italia: a dirlo il consueto bollettino quotidiano tamponi. Si attesta sul 4,1 per cento dopo il 5,9 diffuso dalla Protezione civile e dal ministero percento di lunedì. Le vittime giornaliere della Salute. Il numero è in aumento rispetto a causate dal virus sono 541 dopo che il giorno lunedì, quando i casi segnalati erano stati 8.561 e precedente erano state 420, Il totale dei segue il numero di tamponi che sono 257.034 deceduti da quando il virus ha iniziato a circolare dopo che il giorno precedente erano stati 143.116. è di 86.422 morti. In totale, da inizio pandemia, i contagiati dal virus Le persone attualmente contagiate sono 482.417 per un disavanzo complessivo di 9.213 rispetto al giorno precedente. Tornano a scendere i pazienti ricoverati in terapia intensiva che sono 2.372 mentre lunedì erano 2.421. Stesso trend per i ricoveri ordinari che calano di 69 unità per un totale di 21.355. Aumentano invece i guariti che sono 19.254 in più. In totale dall'inizio della pandemia sono guarite dal virus 1.917.117 persone. Le persone vaccinate finora sono 1.490.821. -tit_org-